

Bellunesi NEL MONDO

Mensile dell'Associazione Bellunesi nel Mondo

Anno XXVIII - Giugno 1993 - n. 6



marcello accamilesi

è nato a Sospirolo (BL) nel 1923. Emigrato a Montevideo, ha frequentato la «Accademia de Bellas Artes S. Francisco de Asis».

Da oltre quarant'anni opera nel mondo dell'arte, allestendo diverse esposizioni personali.

Ha partecipato a numerose mostre collettive sia in Italia, sia all'estero, ottenendo vari riconoscimenti. Attualmente risiede ed opera a Belluno, in via Agordo 120.

Numero telefonico 0437/26556.

Accamilesi trae dalla natura la sua maggiore fonte di ispirazione. Con pazienza e delicatezza si dedica al paesaggio, che riprende dal vivo, in qualsiasi stagione, donando alle sue opere la particolare luce del momento: la luminosità dei suoi paesaggi, o la cupezza degli stessi, sono, infatti, dettate dal corso delle stagioni e dal trascorrere delle ore; l'artista non modifica e non reinterpreta, con



Inverno in Val Piana

sensibilità ci ripropone quanto la stessa natura ci dona. Ma anche le lunghe ore passate nell'atelier non distolgono Accamilesi dalla natura; anche qui indugia su composizioni floreali, su nature morte che riproducono quanto di genuino il mondo ancora possa offrirci, ma con un passo indietro, a ricordi e nostalgje.

ADERIRE

all'Associazione
Bellunesi nel Mondo

e
Associare nuovi amici
è
l'unico modo per
sostenere
il Tuo mensile,
il giornale dei

 **Bellunesi**
NEL MONDO

Un regalo ad un amico

Prego inviare
il mensile 1993 di

 **Bellunesi**
NEL MONDO

a:

(Dati anagrafici del nuovo associato)

NOME _____

COGNOME _____

NATO A _____ IL _____

RESIDENTE A _____

INDIRIZZO _____

CAP. _____ CITTÀ _____

TELEFONO _____

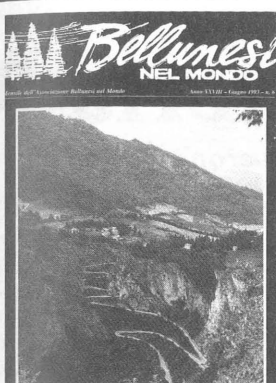
Pagherò la quota associativa di:

- Lire 25.000 ITALIA
- Lire 30.000 EUROPA - CENTRO E SUD AMERICA
- Lire 50.000 NORD AMERICA - AUSTRALIA
- Lire 100.000 SOSTENITORE
- Lire 200.000 BENEMERITO
- Lire 15.000 FAMILIARE (senza giornale)
- A mezzo allegato assegno bancario
- A mezzo versamento su c/c postale
n. 12062329 intestato a "Bellunesi nel Mondo"

DATA _____

FIRMA _____





LA NOSTRA COPERTINA

Riapre la strada del Passo di S. Boldo
(Il testo a pag. 4)

SOMMARIO

- **La frana del Tessina in Alpage** (pag. 4)
- **Nostra intervista sull'agricoltura bellunese** (pag. 5)
- **A Roma e Venezia: ci siamo!** (pag. 7)
- **Il convegno ABM sui diritti civili** (pagg. 8/9/10)
- **"Lanciata" la Banca Popolare della provincia di Belluno** (pag. 11)
- **L'agenda delle Famiglie** (da pag. 24)

QUOTE ASSOCIATIVE 1993

ITALIA	
via ordinaria	L. 25.000
EUROPA	
via ordinaria	L. 30.000
CENTRO E SUD AMERICA	
via aerea	L. 30.000
NORD AMERICA E AUSTRALIA	
via aerea	L. 50.000
SOSTENITORI	L. 100.000
BENEMERITI	L. 200.000
SOCI FAMILIARI	
(senza giornale)	L. 15.000

IN OTTOBRE

Con l'ABM in Sudamerica

L'ABM ha organizzato per il prossimo ottobre un viaggio in Argentina, Brasile e Uruguay in concomitanza col convegno dei giovani di origine triveneta del Sudamerica.

Il viaggio aereo è organizzato per quanti desiderano recarsi in visita a parenti ed amici in quei Paesi ed è caratterizzato da particolari agevolazioni concesse all'Associazione e con personale di accompagnamento. Maggiori particolari sul viaggio, con più dettagliate precisazioni di carattere logistico ed organizzativo, saranno pubblicate nei prossimi numeri del nostro giornale.

Gli interessati, comunque, sono invitati sin d'ora a dare la loro adesione in tempo utile al fine della necessaria prenotazione del volo.

Ci si può rivolgere direttamente alla nostra sede di via Cavour 3 in Belluno anche telefonando al numero 941160, prefisso 0437, oppure per via fax al numero 941170, medesimo prefisso.

Sarà occasione importante per saldare antichi legami, del resto mai sopiti stando alle corrispondenze che ci provengono da laggiù, con comunità rimaste idealmente unite alla terra d'origine.

OGNI SABATO

L'emigrazione va in "onda"

Ogni sabato, da qualche settimana, l'ABM vede diffuse le notizie che la riguardano tramite una rubrica radiofonica che è irradiata da emittenti locali le quali trasmettono i loro programmi su tutto il territorio della provincia di Belluno.

La parte redazionale è curata dal nostro vicepresidente Eldo Candeago.

Le emittenti che diffondono il notiziario settimanale dell'ABM sono: Radio Garibaldi di Belluno, ove viene registrato il programma (alle 10 ed in replica alle 17.45 sulle frequenze 95.00 in Val Belluna, 104.40 nel Feltrino, 101.70 in Cadore e a Vittorio Veneto); Radio Più di Taibon (alle 11.00 ed in replica alle 19.30 su 97.80 e 88.20 per l'intero Agordino); Radio Club 103 di Pieve di Cadore (alle 12.45 ed in replica alle 19.30 sulla frequenza 103.00); Radio Feltre (alle 9.30 ed in replica alle 19.45 sulle frequenze 100.90 per il Feltrino, 90.60 per il Lamonese ed il Bellunese).

Ricordiamo che da tre anni la pagina locale del Gazzettino della domenica ospita una rubrica dedicata alla vita dell'ABM e curata dal nostro vicedirettore Dino Bridda.

IL 24 LUGLIO

Vi aspettiamo a Falcade

E' in moto la macchina organizzativa della nostra assemblea ordinaria che quest'anno si terrà a Falcade sabato 24 luglio, come preannunciato nel precedente numero.

Diamo ora alcune anticipazioni sul programma ricordando che il raduno dei partecipanti dovrà avvenire, tra le 8.30 e le 9, al piazzale del Parco di Falcade. Di lì funzionerà un servizio di autocorriera sino all'Istituto Alberghiero (distanza circa m. 2000) ove i lavori inizieranno alle 9 precise per concludersi puntualmente alle 12. L'ordine del giorno prevede, fra l'altro, la relazione del presidente e quella del collegio sindacale, l'approvazione dei bilanci consuntivo 1992 e preventivo 1993, gli interventi dei delegati ed il saluto delle autorità.

Alle 12.30 ci sarà la cerimonia di intitolazione di una strada di Falcade quale "Via degli Emigranti", seguirà il picnic nel Parco allietato da complessi musicali.

Conclusione della giornata alle 18.30 con la S. Messa che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Canale d'Agordo, paese natale di Papa Luciani.

Arrivederci numerosi a Falcade!

Nobile tradizionale iniziativa del Soroptimist Club

Sempre sensibile ai problemi della solidarietà e dell'emigrazione il Soroptimist International Club, presieduto dalla signora Melvi Giani Fiorella ha versato anche quest'anno l'importo corrispondente a n. 10 quote di adesione al-

l'Associazione Bellunese nel Mondo.

Il giornale "Bellunesi nel Mondo" verrà pertanto inviato a nome del benemerito club ad altrettanti emigranti bellunesi in difficoltà economiche, residenti nei vari paesi del Sud

America e tuttora legati alla terra d'origine.

Rinnovando il più vivo ringraziamento dell'ABM e dei beneficiari, auspichiamo che altri Enti o associazioni imitino il significativo gesto del Soroptimist di Belluno.

LA NOSTRA
COPERTINA

Bentornato San Boldo

Alla fine di maggio la tanto sospirata riapertura della strada del Passo di San Boldo è avvenuta con una grande festa che ha visto unite le comunità di Trichiana e Cison di Valmarino.

La giornata inaugurale è stata caratterizzata dalla messa nella cappella alpina, dal taglio del nastro da parte dei due sindaci, da un rinfresco offerto dai ristoratori locali, da un convegno di studio sulla storia del passo, con l'animazione delle bande di Cison e Musile di Piave.

Dopo tredici anni di attesa snervante, nei quali gli abitanti del luogo hanno fatto la loro parte stimolando i politici e badando alla continua manutenzione, finalmente lo storico collegamento viario, tra la Val Belluna e la piana da Valdobbiadene e Vittorio Veneto, è tornato ad essere una realtà concreta.

E' stata, è vero, una storia di ordinaria burocrazia e di interminabili attese, ritardi, polemiche, intoppi amministrativi, ma alla fine è stata la tenacia della gente che ha avuto la meglio.

Ora le Prealpi Bellunesi (la cui Apt ci ha gentilmente fornito l'immagine suggestiva di copertina) hanno riacquisito un altro valico verso la pianura.

LA FRANA DEL TESSINA IN ALPAGO

Salvezza in galleria

Per drenare le acque dentro il M. Teverone



CHIESD'ALPAGO - La frana vista dall'abitato di Funes verso il Monte Teverone.

E' già trascorso un anno da quando il grande fenomeno franoso, conosciuto col nome di "frana del Tessina", ha manifestato un preoccupante risveglio, tenendo in apprensione le popolazioni di Funes e Lamosano, ostrette in parte a lasciare le proprie abitazioni per alcuni mesi.

Il fianco sinistro del coronamento della frana, nell'area detta di Roncadin, ha subito infatti un progressivo collasso, coinvolgendo circa 500.000 metri cubi di materiali argillosi e detritici, che

sono defluiti verso valle sotto forma di colata fangosa, sovrapponendosi alle precedenti colate e riempiendo ulteriormente la valle del Tessina.

Nel suo procedere, che ha registrato spostamenti massimi di 70 metri al giorno, questa massa quasi fluida ha travolto la strada comunale fra le frazioni di Funes e Montanes, il campo sportivo e gli spogliatoi di Funes, una piccola stalla appena sorta sopra Lamosano. La parte avanzata della colata si è fermata nel

luglio scorso alle porte dell'abitato di Lamosano.

Sono stati evitati danni alle abitazioni di Funes a seguito degli interventi urgenti posti in essere dalle autorità tecniche locali, che prontamente hanno realizzato degli argini di contenimento della colata. Più a valle è stato eseguito un argine di difesa della frazione di Tarcogna, mentre a Lamosano, a protezione dell'abitato e per facilitare il transito della colata, il torrente è stato completamente canalizzato con imponenti muri d'argine in calcestruzzo, previa demolizione del vecchio ponte già fortemente ammalorato.

L'esecuzione di queste opere è stata una corsa contro il tempo e si è resa possibile anche per l'intervento delle Forze Armate, che hanno messo a disposizione i mezzi per il trasporto a discarica del materiale proveniente dalla frana, che incombeva minaccioso verso l'abitato.

Nel frattempo sono state condotte delle indagini geognostiche e geofisiche per meglio comprendere l'origine del fenomeno e progettare le conseguenti opere risolutive. Le indagini hanno evidenziato che l'alimentazione idrica avviene attraverso le rocce calcaree del Monte Teverone che, funzionando da bacino contenitore, riversa a valle in modo subdolo grandi quantità d'acqua al tetto dello strato impermeabile argilloso e al di sotto del substrato detritico.

La soluzione tecnica, attualmente in sede di valutazione di fattibilità, è quella di convogliare le acque sotterranee lontane dalla frana, mediante la costruzione di una galleria drenante all'interno del Monte Teverone, come ci ha gentilmente informato l'ing. Ermanno Gaspari, direttore dell'Ufficio Regionale del Genio Civile di Belluno, che ringraziamo per le notizie e le foto a corredo di questo servizio.



CHIES D'ALPAGO - Manca poco a Natale e l'operaio esulta: l'acqua esce con forza da un pozzo esplorativo inclinato che, penetrando per duecento metri dentro il Monte Teverone, ha intercettato una falda in pressione, orientando i tecnici verso quella che si spera sia la soluzione definitiva.

SPERANZE PER IL SETTORE PRIMARIO

Dove sta andando l'agricoltura bellunese?

Nostra intervista a Stefano Catani, presidente dell'Unione Agricoltori



BELLUNO - Il dott. Stefano Catani, presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori di Belluno.

Da diversi anni l'abbandono delle campagne e della montagna della nostra provincia preoccupa non solo gli addetti ai lavori, ma offre argomento di discussione a politici e funzionari di varie categorie. Il 18 aprile scorso, con il referendum popolare, è stato abolito il Ministero dell'Agricoltura; nel frattempo, sui tavoli del Consiglio regionale veneto giacciono varie bozze di legge a favore della montagna veneta. Abbiamo approfondito l'argomento con il dott. Stefano Catani, presidente dell'Unione Agricoltori Provinciale di Belluno e conduttore dell'Azienda agricola "S. Anna" di Castion.

Presidente Catani, ci vuole illustrare la situazione dell'agricoltura in provincia di Belluno?

Da molto tempo si parla di crisi del settore, ma è da quattro o cinque anni che il fenomeno si è acuito; viviamo una situazione di crisi generalizzata che si manifesta in modo tangibile con una diminuzione delle entrate. Ciò ha causato un esodo da parte degli addetti, i quali si sono visti, oltretutto, abbandonati a se stessi e senza i mezzi per af-

frontare l'emergenza. Ciò avviene, soprattutto, nella parte alta della provincia, nella zona montana, dove sarebbe opportuno disporre di occupazioni part-time che permettessero da un lato la salvaguardia dell'ambiente e dall'altro attività in settori quali industria, non dimentichiamo la presenza delle occhialerie, e turismo, sul modello di quanto avviene nelle località confinanti come l'Alto Adige. Tuttavia subentra, qui, una differenza di mentalità, di cultura agricola, tradizionale retaggio dei nostri vicini, ma da noi completamente assente. Nella fascia bassa della Provincia, dove l'agricoltura è di prevalente carattere zootecnico, la crisi stenta a trovare una soluzione a causa delle imposizioni CEE, che ci costringono entro certi parametri, e perché i finanziamenti regionali sono stati ridotti, ed in precedenza mal investiti e gestiti senza adeguato controllo.

Quali provvedimenti potrebbero migliorare la situazione?

L'unica attività possibile in provincia è la zootecnia; vi sono stati dei tentativi nella frutticoltura, ma non hanno dato i risultati sperati. Da alcuni anni si è sviluppato l'agriturismo che vede un numero crescente di addetti. In realtà sarebbe auspicabile un cambiamento radicale; entro i prossimi vent'anni dovrebbero espandersi le aziende medio-grandi evolute, a conduzione familiare evoluta; è un tipo di azienda elastica, che consentirebbe sia un maggiore rispetto dell'ambiente, sia migliori prospettive per gli agricoltori.

Le proposte di legge regionale a favore della montagna veneta quali possibilità offrono?

In effetti rimangono la nostra ultima speranza; tuttavia, essendo state presentate da enti e partiti diversi, sono articolate in

modo molto diverso l'una dall'altra; ne consegue che la Commissione regionale, oltre ad impiegare molto tempo nello studio delle stesse, dovrà valutare molto attentamente quali siano le proposte più efficaci; e sicuramente la legge non soddisferà tutte le parti.

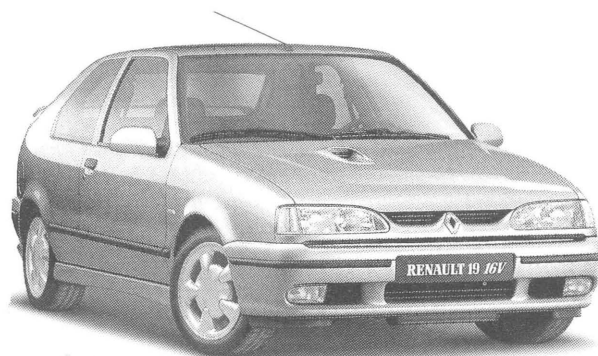
L'abolizione del Ministero dell'Agricoltura ha già causato delle conseguenze?

Il voto che ha cancellato il Ministero dell'Agricoltura, se da un lato offre prospettive di maggiore autonomia amministrativa alle Regioni, con conseguenti provvedimenti mirati, dall'altro ha già causato un danno alla nostra economia. La mancanza di un referente nazionale, che rappresenti tutte le regioni, recen-

temente ha causato la non accettazione, da parte della CEE, del decreto ministeriale del '92 relativo alle "quote" latte. Inoltre, dal 15 maggio è entrata in vigore la reale applicazione della PAC, politica agricola comunitaria, che ci sottopone a nuove imposizioni. Per uscire da questa difficile situazione sarà, pertanto, opportuno creare quanto prima un nuovo Ministero dell'Agricoltura, rinnovato e reso più agile dal decentramento regionale; quindi potremo intervenire anche al livello locale, contando sull'efficacia della futura legge sull'agricoltura a favore della montagna veneta e su una politica proficua ed intelligente.

Irene Savaris

Da noi,
tutte le tentazioni
della qualità.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

Renault 19.

Un dispetto al tempo che passa.

Concessionaria Renault per la Provincia di Belluno e Primiero.

dal pont
BELLUNO

Via del Boscon, 73 (Salce)
Tel. (0437) 915050

CARROZZERIA E OFFICINA CON PERSONALE SPECIALIZZATO
MAGAZZINO RICAMBI ORIGINALI

UN'ANALISI SPIETATA

Belluno invecchia

Ogni 100 giovani ci sono 137 oltre i 65 anni

Il prof. Gino Zornitta, docente universitario bellunese, ha esaminato recentemente la situazione demografica della nostra provincia, alla luce della stretta interdipendenza economica tra dinamica demografica e dinamica economica.

Risulta dallo studio che la provincia di Belluno è in costante declino demografico. Al 20 ottobre 1991 la popolazione residente contava 211.389 persone, delle quali 100.824 (47,7%) maschi e 110.565 (52,3%) femmine.

Nel solo decennio 81-91 i residenti sono diminuiti di quasi 9000 unità, pari al -4,1%, a fronte di una sostanziale stabilità registrata a livello regionale (+0,4%).

Nel corso dell'ultimo quarantennio i residenti in provincia sono scesi da 238.000 a 211.000, con una flessione di 17.000 unità (-11,5%), come conseguenza di flussi anagrafici tutt'altro che stabili. Nel primo ventennio la diminuzione è esclusivamente imputabile all'emigrazione. A partire dalla metà degli anni settanta, invece, a fronte di una sostanziale inversione del movimento migratorio, si deve registrare il progressivo calo della natalità che diventa l'unica causa del declino demografico.

Oggi la provincia di Belluno si caratterizza nel contesto veneto come la provincia con il più basso indice di natalità (8 per mille) e il più alto indice di mortalità (12 per mille) con un eccesso di nati sui morti che, nell'ultimo decennio, raggiunge le 900 unità all'anno. Nei prossimi anni le donne in età fertile diminuiranno e con esse calerà anche il numero dei nati.

Tra il 1951 ed il 1991 la quota di popolazione con meno di 15 anni è scesa dal 23,3% al 13,1% mentre quella con più di 65 anni è passata dal 9,6% al 18,0%, con un aumento di quasi il

90%. Oggi ci sono in provincia più anziani che giovani: ogni 100 giovani si contano infatti 137 ultrasessantacinquenni, contro i 41 di quarant'anni fa.

Le profonde alterazioni demografiche avvenute dal dopoguerra ad oggi fanno sentire i loro effetti anche sul mercato del lavoro.

E' andato drasticamente riducendosi il ruolo dell'agricoltura, il cui peso scende dal 34% del 1951 al 3,6% attuale, corrispondente ad un'occupazione di circa 3500 unità. Nello stesso tempo è progressivamente cresciuto il peso dei settori secondario e terziario: da società prettamente agricola, anche il Bellunese, come il resto del Veneto, si è trasformato in società industriale e terziaria.

I calcoli di previsione demografica fanno prevedere che nel Duemila la popolazione residente subirà un ulteriore calo di oltre 13.500 unità, per effetto soprattutto della diminuzione della quota di giovani.

L'indice di vecchiaia salirà dall'attuale 137,5% al 182,3%, mentre si può stimare che ogni 100 giovani che entreranno in età lavorativa saranno 155 quelli che ne usciranno. Per il solo effetto demografico si libereranno molti più posti di quanti i giovani ne cercheranno, spostando però la gravità del problema, organizzativo ed economico, al campo previdenziale e alla qualità della vita dei sempre più numerosi pensionati.

Il rapporto tra occupati e persone di età superiore ai 65 anni, che era superiore a 4 nel 1951, risulterà dimezzato nel 2001, cioè scenderà a livelli insostenibili perché i contributi dei lavoratori possano far fronte agli oneri previdenziali.

Di qui la necessità di pensare ad una riforma del mercato del lavoro, del sistema pensionistico e più in generale del sistema di sicurezza sociale.

CONVEGNO A PIEVE DI CADORE

Italia e Austria voglia di cooperazione



PIEVE DI CADORE - Da sinistra: l'ambasciatore Friedrich Hamburger, il prof. Giancandido De Martin e l'ambasciatore Vittorio Ferraris danno inizio ai lavori del convegno italo-austriaco.

Sviluppare la cooperazione fra le Regioni dell'arco alpino nord orientale; rafforzare il bilinguismo nelle aree di frontiera con opportune azioni fin dalla scuola dell'obbligo; far crescere rapporti di "buon vicinato" anche come esempio di convivenza in un sistema sconvolto da tensioni crescenti: sono i temi sui quali ha posto l'accento il convegno "Italia e Austria: il ruolo delle comunità frontaliere nella cooperazione alpina" svoltosi l'8 maggio 1993 a Pieve di Cadore per iniziativa della Magnifica Comunità.

Presenti esponenti di Tirolo, Carinzia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, hanno introdotto i lavori gli ambasciatori Friedrich Hamburger (Consigliere diplomatico del vice Cancelliere austriaco Busek) e Luigi Vittorio Ferraris, già rappresentante italiano a Bonn.

Al loro avviso il recente accordo-quadro per la collaborazione transfrontaliera siglato a Vienna tra Italia e Austria è una opportunità che le comunità alpine devono mettere a frutto con particolare impegno, non

solo per consolidare i legami anche culturali in atto, ma soprattutto per trovare - ha rilevato l'ambasciatore Ferraris - "una nuova dimensione delle relazioni internazionali" attenuando le diversità e sottolineando gli elementi comuni "o almeno le affinità di interessi" che le riguardano.

Il Convegno ha sottolineato le prospettive nuove che si aprono a nord-est nei rapporti con l'Austria, al di là della "querelle" sulla priorità riservata alle zone localizzate nella fascia dei 25 Km. dalla frontiera.

L'incontro di Pieve di Cadore è stato un primo momento di riflessione e perciò - ha affermato il presidente della Magnifica Comunità, prof. Giancandido De Martin - non poteva che "avviare il dibattito sulle possibili linee applicative dell'intesa italo-austriaca".

Dopo una tavola rotonda sugli aspetti economici e commerciali tra rappresentanti dei due Paesi, coordinata da Giorgio Dominico, direttore del Centro studi Nord Est, il convegno si è concluso con un confronto tra i rappresentanti delle Regioni e delle Pro-

(continua a pagina 7)

Continuazione da pag. 6

Italia e Austria: voglia di cooperazione

vince autonome confinanti. Sono intervenuti, oltre al Console d'Austria Ingo Mussi, Ingeborg Bauer Polo per Bolzano, il senatore friulano Diego Carpenedo, il portavoce carinziano Jsef Lausegger, nonché Claudio Chiasera per la Provincia autonoma di Trento e Dietmar Bachmann, rappresentante del Tirolo. Ha concluso il confronto a più voci - coordinato da Maurizio Busatta, della Fondazione "Montagna e Europa" Arnaldo Colleselli - l'assessore regionale veneto Floriano Pra.

Gli interventi di parte austriaca

Friedrich Hamburger - "L'accordo-quadro italo-austriaco per la cooperazione transfrontaliera è un incoraggiamento a progredire insieme. Un esempio anche per le altre regioni europee".

Ferdinand Sablatnig (Carinzia) - "Possiamo fare molte cose assieme ognuno nel proprio ambito con la propria identità. La recente intesa fra Carinzia e Friuli Venezia Giulia indica una serie di utili prospettive in tale direzione".

Karl Podlipnig (Carinzia) - "L'Italia settentrionale è per noi il mercato numero uno. C'è un interesse rilevante ad aumentare le occasioni di collaborazione, anche in termini di comunicazioni. I programmi Interreg sono un passo, da parte nostra, verso la Cee".

Dietmar Bacmann (Nord Tirolo) "Abbiamo bisogno anche di infrastrutture, volte a valorizzare i nostri comuni vantaggi. Ma scordatevi dell'autostrada Venezia-Monaco".

Josef Lausegger (Carinzia) - "La strategia dei piccoli passi avviata dalla Comunità Alpe Adria è una strada da seguire ancor oggi. I rapporti interregionali multilaterali sono il sale del futuro".

Il dott. Bachmann ha infine proposto di proseguire i contatti fra le comunità frontaliere, la prossima volta, in Tirolo.

SIGNIFICATIVE PRESENZE BELLUNESI

Roma e Venezia: ci siamo!



ROMA - Il ministro degli esteri Beniamino Andreatta.

Il varo del governo presieduto da Carlo Azeglio Ciampi ha portato a due cambiamenti e a due conferme nella compagna politica che guida la Farnesina.

Nuovo ministro degli esteri, infatti, è Beniamino Andreatta, trentino, professore di politica economica e finanziaria all'università di Bologna, già ministro del Bilancio e del Tesoro.

Tra i sottosegretari la novità è rappresentata dall'on. Laura Fincato, padovana, mentre si sono avute le conferme dei senatori Giuseppe Giacobazzo e Carmelo Azzarà.

Al sen. Giacobazzo è stata confermata la delega all'emigrazione. Nato nel 1925 a Locorotondo (Bari) nel 1925, egli ha svolto la professione giornalistica prima alla RAI e poi come direttore del quotidiano barese "La Gazzetta del Mezzogiorno".



ROMA - Il sottosegretario all'emigrazione Giuseppe Giacobazzo.

Nella nuova compagine che guida le sorti del Ministero del Tesoro nel governo Ciampi si parlerà abbondantemente veneto.

Infatti i collaboratori del ministro Piero Barucci pro-



ROMA - Il sottosegretario al tesoro Paolo De Paoli.

vengono in abbondanza dalla nostra Regione, ma la notizia che ha fatto più piacere ai bellunesi, ovviamente, è quella che ha visto uno di loro diventare sottosegretario dell'importante dicastero economico.

Si tratta del parlamentare feltrino Paolo De Paoli, già segretario dell'ufficio di presidenza della Camera dei Deputati.

Si tratta del terzo bellunese che, nella storia dell'Italia repubblicana, assume un incarico di governo. Prima di lui, infatti, furono sottosegretari il sen. Arnaldo Colleselli (Agricoltura), il sen. Dino Riva (Trasporti, Lavoro e Ricerca Scientifica) e l'on. Leandro Fusaro (Turismo).

La nuova Giunta del Veneto



VENEZIA - L'assessore regionale all'emigrazione Ettore Beggiato.

La travagliata crisi che ha rallentato l'attività della Regione Veneto negli ultimi mesi si è conclusa martedì 11 maggio con l'elezione di una nuova giunta pre-

sieduta da Giuseppe Pupillo del Partito Democratico della Sinistra.

E' nuovo anche l'assessore all'emigrazione: si tratta di Ettore Beggiato, dell'Union del Popolo Veneto. Egli si occuperà anche di: diritti civili; sporte tempo libero; politiche per la tutela e l'affermazione dei diritti umani e delle minoranze; cultura della pace; pari opportunità; politiche di cooperazione internazionale in collaborazione col



VENEZIA - L'assessore agli enti locali e protezione civile Giovanni Crema.



VENEZIA - L'assessore alle attività produttive Floriano Pra.



VENEZIA - L'assessore a bilancio e programmazione Angelo Tanzarella.

(continua a pagina 8)

(Continua da pag.7)

Roma e Venezia: ci siamo!

Il risultato finale, comunque, ha dato esiti inaspettati per la provincia di Belluno che ha visto entrare nel governo regionale ben tre suoi rappresentanti. Nel passato, come si ricorderà, la rappresentanza bellunese in Giunta si ebbe solo in poche occasioni e mai più di un assessore alla volta, come accadde per Molinari, Dal Sasso e Mainardi.

Al democristiano Floriano Pra, già vicepresidente del consiglio regionale ed assessore a turismo, cultura, informazione, flussi migratori, informazione e acque termali, è andato l'incarico all'economia ed alle attività produttive. Egli si occuperà di: economia; politiche dell'economia e intervento a sostegno delle attività produttive; industria, commercio, artigianato, fiere e mercati; gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) in collaborazione col presidente; problemi della cooperazione; problemi dell'energia; acque minerali.

Al socialista Giovanni Crema è andato il referato agli enti locali ed alla protezione civile.

Egli si occuperà di: enti locali, protezione civile e servizi militari; politiche delle autonomie locali; riordino della legislazione regionale in conformità alla legge 142/90, rapporti con gli enti locali e le comunità montane; deleghe; riordino della legislazione in materia di controlli; rapporti coi comitati di controllo; polizia urbana e rurale; politiche della montagna in collaborazione con l'assessore all'agricoltura; rapporti col consiglio regionale.

Ad Angelo Tanzarella (PDS), già vicepresidente del consiglio regionale, è toccato l'assessorato a: bilancio, programmazione (in collaborazione col presidente), rapporti col credito, finanze e tributi.

IL 7 MAGGIO A BELLUNO

Per essere finalmente cittadini

- di Dino Bridda -



BELLUNO - Il tavolo della presidenza con le autorità ed i relatori del convegno

I lavori sono stati aperti dal saluto dell'avv. Dino De Poli, presidente dell'Unione dei Triveneti nel mondo.

Egli ha sottolineato soprattutto la necessità di favorire e stimolare l'associazionismo tra le nuove generazioni, autentiche beneficiarie dei diritti oggetto del convegno stesso.

Infatti, ha rimarcato l'avv. De Poli, ai giovani dobbiamo guardare concretamente per continuare i legami tra la terra d'origine e le nostre comunità sparse nel mondo e per loro cittadinanza e voto saranno motivo di ulteriore raccordo col paese degli avi. Attraverso loro, ha soggiunto il presidente dell'Utrim, potremo sviluppare rapporti di ogni ordine, da quello affettivo a quello culturale ad altri di carattere sociale, economico e turistico.

L'avv. De Poli ha concluso plaudendo all'iniziativa del convegno e additando l'esempio dell'Utrim come strumento di coinvolgimento più ampio ed organico di comunità originarie di un'area omogenea come il Triveneto.

Introducendo e spiegando i motivi che hanno indotto l'ABM ad organizzare il convegno, il presidente avv. Maurizio Paniz ha rimarcato la necessità di dare risposte precise alle istanze degli emigrati, i quali sono quotidianamente alle prese con innumerevoli problemi di ordine legislativo e normativo per il riconoscimento pratico dei loro diritti civili più elementari.

“Alla luce di domande incalzanti che provengono dal mondo dell'emigrazione - ha sottolineato l'avv. Paniz - di disagi obiettivi lamentati dalle amministrazioni comunali in materia di rapporto con gli amministrati all'estero, ci siamo chiesti dove stanno gli ostacoli, dove sono e quali sono le difficoltà che impediscono il pieno godimento dei tanto



BELLUNO - L'avv. Dino De Poli, presidente dell'Utrim

sbandierati diritti degli italiani nel mondo”. Dopo aver lamentato che le operazioni di censimento sono tortuose, e che troppi italiani mancano ancora all'appello, l'avv. Paniz ha denunciato il difficile rapporto esistente tra rete consolare e comuni per un lavoro di interdipendenza che si sta attuando per quanto riguarda i controlli incrociati, necessari a redigere un'anagrafe corrispondente alla realtà ed a completare un altrettanto completo censimento.

“Abbiamo il conforto di sapere - ha continuato l'avv.

Paniz - che parecchi nostri associati, anche grazie alla nostra assistenza, hanno potuto riacquistare la tanto sospirata cittadinanza, sarebbe stolto parlare solo in negativo. Però abbiamo l'impressione che vi siano ancora troppi ostacoli. Aleggja un generico e scarso entusiasmo delle istituzioni a completare le operazioni, nonostante le dichiarazioni di buona volontà.

Ma c'è anche il consueto male italiano di un'intricata giungla legislativa alla quale non si fanno seguire regolamenti esplicativi e si finisce, quindi, per lasciarne l'interpretazione al libero arbitrio di un console o di un funzionario comunale, naturalmente nella più assoluta buona fede degli stessi”. Il presidente dell'ABM ha così concluso: “Di fronte a questa situazione l'ABM si sente moralmente impegnata a costituire forza di stimolo continuo perché i problemi si risolvano. E noi siamo qui quest'oggi proprio per fare chiarezza ed offrire linee univoche di interpretazione di una materia assai complessa e delicata: sono sicuro che i relatori, dall'alto della loro indiscutibile competenza, sapranno farci raggiungere l'obiettivo e sapranno anche dare lumi adeguati agli amministratori ed ai funzionari comunali presenti”.

Nel suo breve intervento di saluto Floriano Pra, che di lì a pochi giorni sarebbe passato dall'assessorato regionale all'emigrazione a quello per le attività produttive (come riportato in altra parte del giornale), non ha potuto fare a meno di ricordare il difficile momento politico che stava attraversando la Regione Veneto, fatto che incide negativamente anche nel rapporto col mondo dell'emigrazione. Dopo aver ricordato le difficoltà sopravvenute per mantenere fede agli impegni assunti alla terza conferenza regionale dell'emigrazione di Monastier, l'assessore Pra si è detto certo che, ripresa la nor-

(Continua a pag. 9)

IL 7 MAGGIO A BELLUNO

Dal censimento al voto la strada è tortuosa

(Continua da pag.8)

malità del lavoro a Palazzo Balbi, la Regione Veneto non avrebbe mancato di riprendere un dialogo costruttivo ed utile con le forze dell'emigrazione. "Rimango tuttora convinto - ha concluso Floriano Pra - che il Veneto possiede in ogni angolo del mondo non solo degli impareggiabili ambasciatori di dignità e di esemplari virtù di lavoro, ma anche degli ottimi punti di riferimento per sviluppare futuri e proficui rapporti sociali ed economici nel reciproco interesse. Ma se vogliamo arrivare a tanto dobbiamo, prima di tutto, risolvere i problemi legislativi e normativi che oggi ci vedono qui a discutere per trovare soluzioni ormai indifferibili".



BELLUNO - Il comm. Floriano Pra, assessore regionale.



BELLUNO - Una veduta della sala gremita di tecnici ed amministratori comunali e rappresentanti del mondo dell'emigrazione.



Moderna odissea dal Brasile all'Italia

L'occasione del convegno ha offerto anche l'opportunità di ascoltare le vicissitudini di qualche protagonista, sia dalla parte degli emigrati sia da quella dei tecnici comunali alle prese con l'applicazione di leggi e regolamenti molto spesso poco chiari o contraddittori. Il caso che ha suscitato più interesse nell'assemblea è stato quello esposto da Sandro Fantinel, giovane discendente di un bisnonno feltrino che emigrò in Sudamerica cent'anni fa.

Nel suo simpatico dialetto veneto antico, con inflessioni

portoghesi, egli ha raccontato l'odissea di un giovane che, nel lontano stato di Rio Grande do Sul in Brasile, un giorno decide di venire in Italia sulla spinta di quanto gli offrivano le nuove norme sulla cittadinanza. Al consolato italiano di Porto Alegre gli dissero che aveva le carte in regola per quanto riguardava l'acquisto della cittadinanza italiana e per potere stabilirsi in Italia e qui intraprendere un'attività lavorativa. Arrivato a Feltre si vide negare la residenza poichè non presentava i requisiti indispensabili di una

casa e di un lavoro. Si vide, inoltre, negare il libretto di lavoro in quanto non in possesso di cittadinanza italiana. Si rivolse alla Questura e qui l'unica cosa che potevano fare era quella di dargli un permesso temporaneo di soggiorno per turismo.

Al comune, nel frattempo, nel tentativo di risolvere l'intricata questione obiettarono che non si sa se qualche suo antenato avesse rinunciato alla cittadinanza italiana, poichè da lì dovrebbe partire la ricerca per ricostruire la sua pratica. Dal canto suo, ad una telefonata del Fantinel, al consolato di Porto Alegre si rispose che non venivano rilasciati dichiarazioni e documenti a singoli privati, ma solo ad istituzioni ed enti pubblici, e via di questo passo. Sandro Fantinel ha esposto la sua intricata vicenda all'assemblea presentando una nutrita documentazione dalla quale risulta, di primo acchito, una sorta di circolo vizioso difficilmente risolvibile. Ma i dirigenti del Ministero dell'Interno se ne sono fatti carico ed ora la pratica dovrebbe aver preso la strada giusta. Tutti hanno sicuramente agito per il meglio, ma resta il fatto che i disagi patiti dal protagonista di questa storia sono stati troppi e, probabilmente, si potevano evitare sin dall'inizio con migliori indicazioni su quale iter seguire per poter venire in Italia ed avere la sicurezza di restarci a pieno titolo di cittadino italiano.

Nutrita e qualificata presenza

Dal registro delle presenze, approntato per l'occasione e firmato all'entrata in sala, abbiamo registrato le seguenti partecipazioni, scusandoci per eventuali omissioni dovute alla scarsa intelleggibilità delle firme stesse.

Erano presenti i rappresentanti dei comuni della nostra provincia: S. Gregorio nelle Alpi, S. Giustina Bellunese, Quero, Lorenzago di Cadore, Pieve d'Alpago, Chies d'Alpago, Trichiana, Feltre, Sospirolo, Forno di Zoldo, Puos d'Alpago, Longarone, Voltago Agordino, Farra d'Alpago, Valle di Cadore, Pieve di Cadore, Sedico, Vigo di Cadore, Mel, Vodo di Cadore, Borca di Cadore, Fonzaso, Limana, oltre a quelli di Trento, Rovereto, Udine, Pordenone.

Per la delegazione del

Veneto dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) era presente il dott. Maurizio Fistarol; per il consorzio dei comuni del BIM Piave il presidente Ermes Veceli; per la Regione Veneto il dirigente coordinatore del Dipartimento per le politiche dei flussi migratori dott. Mario Marcello Pagetta ed il dott. Pistore.

Sono intervenute delegazioni dei Trentini e dei Friulani nel mondo, dell'Efasce, dell'Ulev, di varie associazioni provinciali degli emigrati del Veneto, delle Famiglie Bellunesi degli emigranti, dell'Uniteis, dell'Associazione "Amici di Urussanga".

La Consulta Regionale Veneta dell'Emigrazione, oltre che dal suo presidente arch. Oscar De Bona che ha

coordinato i lavori, era rappresentata da alcuni membri del consiglio direttivo.

Messaggi di adesione sono pervenuti dal presidente della Giunta Regionale del Veneto arch. Franco Frigo; dal sottosegretario all'emigrazione sen. Giuseppe Giacobazzo; dal sottosegretario al tesoro on. Paolo De Paoli; dal segretario dell'Uniteis Idolino Bertacco; dal presidente dell'Ance Veneto Eugenio Rossetto; dal presidente del comitato coordinatore delle Famiglie Bellunesi della Svizzera Saverio Sanvito.

In sala sono stati notati anche numerosi rappresentanti della stampa locale, regionale e nazionale; degli enti e degli uffici pubblici della provincia; numerosi ex-emigranti; dirigenti e collabo-

IL 7 MAGGIO A BELLUNO

Fra le pieghe della legge con spirito di servizio



BELLUNO - Il dott. Giorgio Bartoli del Ministero dell'Interno

La serie delle relazioni ufficiali del convegno è stata aperta da una comunicazione inviata dal dott. Ugo Vittorio Saibante, dirigente del Servizio Italiani all'estero della Presidenza del Consiglio dei Ministri, impossibilitato ad essere presente perché impegnato nelle ore cruciali per la formazione del governo Ciampi.

Nella sua comunicazione il dott. Saibante, dopo aver plaudito all'iniziativa dell'ABM e ad ogni altra azione che permetta di confrontarsi concretamente coi rappresentanti del mondo dell'emigrazione, ha puntato la sua attenzione sul problema del voto agli italiani all'estero.

Egli suggeriva di indirizzare una sollecitazione al governo affinché, nella riforma del sistema elettorale, si tenga conto, in uno specifico articolo, di tale problema, magari rinviandone la definizione ad una successiva disposizione regolamentare. Il suggerimento del dott. Saibante veniva accolto favorevolmente e, come possiamo vedere in altra parte di questo servizio, veniva inserito tra i cinque punti che il convegno ha proposto all'attenzione delle pubbliche istituzioni.

Successivamente il dott. Giorgio Bartoli, direttore del Servizio Enti Locali della Direzione Generale delle Autonomie del Ministero dell'Interno, compiva un'ampia disamina della legge 27 ottobre 1988 n. 470 sull'AIRE offrendo parecchie delucidazioni interpretative in merito.

Denunciava difficoltà di rapporto col Ministero degli Esteri, qualche resistenza in alcuni enti locali e scarsa collaborazione da parte del cittadino. Fondamentali, a suo avviso, maggiore informazione e collaborazione per su-

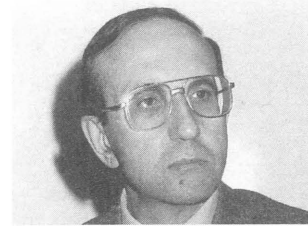


BELLUNO - Il dott. Michele Lepri Gallerano del Ministero dell'Interno

perare gli ostacoli obiettivi in spirito di unità di intenti.

Infine il dott. Bartoli assicurava, ai tecnici ed agli amministratori locali presenti, la più ampia collaborazione dei servizi ministeriali competenti in materia.

Concetti ripresi, sotto altri aspetti, dal successivo relatore, il dott. Michele Lepri Gallerano, vice prefetto e direttore del Servizio Cittadinanza della Direzione Generale del Ministero dell'Interno. Egli sottoli-



BELLUNO - Il dott. Paolo Guglielman del Ministero dell'Interno.

neava sia le necessità dello spirito di servizio, che deve animare tutti gli operatori pubblici, sia l'apporto prezioso dell'associazionismo in termini di informazione. Il dott. Lepri Gallerano ricordava che, per quanto riguarda la cittadinanza, la legge può essere applicata secondo le circolari vigenti anche se manca il regolamento applicativo, attualmente fermo al Consiglio di Stato per contrasti di interpretazione. Egli invitava a se-

gnalare le eventuali disfunzioni per iscritto al suo Ministero, laddove si verificano, come si sono verificate, lentezze nell'applicazione dell'enuovnorme sulla cittadinanza per carenze della rete consolare o per contrasti di interpretazione tra le stesse e le strutture comunali. Chiudeva la serie delle relazioni il dott. Paolo Guglielman, direttore della Divisione Cittadinanza della Direzione Generale Amministrazione Affari del Personale del Ministero dell'Interno.

Egli ha spiegato, innanzitutto, la filosofia della legge 91/92 che, a suo giudizio, è rispettosa dei valori dell'emigrazione e tende a ricostruire la titolarità della cittadinanza nello spirito di un autentico recupero delle radici italiane. Il dott. Guglielman illustrava con concretezza come ci si deve comportare, soprattutto a livello di strutture comunali, per soddisfare le legittime aspettative degli italiani all'estero utilizzando le vie legislative ed amministrative e senza dover fare ricorso a lunghi procedimenti giudiziari per riacquistare la cittadinanza italiana e, con essa, l'esercizio pieno di tutti i diritti conseguenti. Dal dibattito seguono emerse parecchie questioni tecniche che sono state sollevate, fra gli altri, dal consulente veneto Alban; dai sindaci di Limana, Renato De Fanti, di Forno di Zoldo Luigi De Fanti, di Valle di Cadore Alberto Toscani; dall'ufficiale di anagrafe di S. Gregorio Argenta; da rappresentanti del comune di Trento e dal dott. Fronza dell'Ente "Trentini nel mondo".

A tutti hanno risposto esaurientemente i tre relatori ed il convegno si è concluso con una breve comunicazione del coordinatore dei lavori, arch. De Bona, il quale ha sottolineato la positività dell'iniziativa e la necessità di continuare ad essere tutti vigili ed attivi nel lavoro di tutela dei diritti civili degli italiani all'estero.

Le proposte del convegno

Parecchie sono state le questioni sollevate nel corso del dibattito e senza dubbio meritevoli di essere sottoposte all'attenzione degli organi competenti.

Perché il tutto non rimanesse lettera morta se ne è fatto lucido interprete il dott. Fronza, il quale, a nome dei Trentini nel mondo, e sintetizzando il pensiero di tutti i presenti, ha proposto all'approvazione dell'assemblea un promemoria in cinque punti che riportiamo qui di seguito.

- varo entro il 16 agosto 1993 del regolamento applicativo della legge 91/92 e adeguata informazione alle strutture consolari ed alle associazioni;

- abrogazione o modifica sostanziale della convenzione di Strasburgo del 1963, in fatto di doppia cittadinanza, in adeguamento a quanto previsto dal Trattato di Maastricht;

- maggiore collaborazione del Ministero degli Esteri per la conoscenza e l'attuazione della legge 91/92 mettendo le strutture consolari in grado di fornire adeguata assistenza agli emigrati;

- impegno di Governo e Parlamento per l'inserimento del

voto agli italiani all'estero nella prossima riforma elettorale;

- adeguate iniziative per superare la discriminazione, ai fini del riacquisto della cittadinanza, in favore degli italiani, partiti prima del 1920 dall'Italia e fino ad allora residenti in territori appartenenti all'impero austroungarico.

Il documento è stato fatto proprio anche dal direttivo della consulta regionale veneta per l'emigrazione, che si è riunita nel pomeriggio della medesima giornata a Belluno, ed è stato inviato alle sedi competenti di Roma.

Il documento è stato indirizzato, in particolare: al presidente del consiglio dei ministri Carlo Azeglio Ciampi, al ministro degli esteri Beniamino Andreatta; al sottosegretario all'emigrazione Giuseppe Giacobuzzo; ad altri ministri interessati, alle direzioni generali e di settore dei medesimi, agli organismi parlamentari competenti, nonché diffuso a mezzo stampa a tutte le associazioni e circoli degli emigrati.

**Testi di:
Dino Bridda**

**Foto di:
Francesco Sovilla**

CONFLUIRANNO IN UN NUOVO ISTITUTO DI CREDITO

Le risorse dei bellunesi a favore dei bellunesi

Il 16 aprile scorso nella sede della Camera di Commercio è stata formalizzata la costituzione del Comitato d'onore e del Comitato promotore della Banca Popolare della Provincia di Belluno.

L'iniziativa prende avvio da due figure di massimo spicco nel campo della cultura e dell'economia bellunese, il Rettore dell'Università di Padova Mario Bonsembiante, feltrino, e Leonardo Del Vecchio, Presidente della Luottica.

Le ragioni dell'importante iniziativa si fondano sulla capacità eccezionale di accumulazione di risparmio e sull'elevato indice di affidabilità della provincia di Belluno.

Gli obiettivi del nuovo istituto di credito sono da una parte tenere nella giusta considerazione tali caratteristiche e dall'altro di dotare la provincia di una banca che abbia il cuore e la mente bellunesi.

Lo stile di una Banca Popolare è quello di contare dei soci, prima ancora che dei clienti; per legge nessun socio può possedere più dello 0,50% del capitale della Società, e qualunque sia il proprio capitale, ha diritto ad un voto; la scelta di costituire una Banca Popolare a Belluno significa anche e soprattutto confidare sui bellunesi per il successo dell'iniziativa: "le risorse dei bellunesi a vantaggio dei bellunesi" è infatti nello stesso tempo l'obiettivo e lo slogan dei promotori.

Il Comitato dei Promotori ha dichiarato aperta la raccolta delle adesioni e fissato in L. 10.000 il valore nominale di ogni singola azione. La prenotazione (per singola persona fisica, anche minore, e persona giuridica) parte da un minimo di 500 azioni (per L. 5.000.000), fino ad un massimo di 5.000 azioni (per L. 50.000.000); l'impegno ad aderire va formalizzato in un modulo, disponibile presso i membri del Comitato Promotore o presso l'ufficio di Piazza dei Martiri, 2 (tel. 0437/930010, fax 0437/931210). Per ogni informazione ci si può rivolgere al numero telefonico 0437/943444. Il versamento della quota sottoscritta andrà effettuato in un secondo momento.

Il Comitato promotore ha l'obiettivo di raggiungere la quota di lire 10 miliardi, che è quella necessaria per poter



chiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione a costituire la Società successivamente l'autorizzazione ad esercitare il credito, cioè a far nascere la "Banca Popolare della Provincia di Belluno".

Distinguendosi dalle altre Banche Popolari esistenti in Italia, i promotori bellunesi hanno dedicato il nome non alla città capoluogo, ma a tutta la provincia, a voler significare, come loro stessi hanno dichiarato, che l'obiettivo è

quello di realizzare, con gradualità ma con determinazione, una presenza diffusa su tutto il territorio della provincia. un primo sportello a Belluno e subito dopo sportelli in Agordino, Alpago, Cadore, Feltrino, Longaronese-Zoldano, Sinistra Piave.

L'ambizione e l'impegno dei promotori è quello di dare vita ad una banca che ponga la soddisfazione del cliente bellunese al primo posto: vagliando con attenzione ed

interesse nuovi progetti ed iniziative locali.

Se i bellunesi condivideranno gli scopi dei promotori della nuova Banca Popolare della Provincia di Belluno, è indubbio che la provincia si troverà diversa e più forte di prima: questa iniziativa si affianca con coerenza alle altre idee e progetti che animano la comunità bellunese, ben distinguendosi per la sua efficacia futura.

Pur tra le difficoltà, soprattutto istituzionali ma anche economiche, del momento, è realistico e saggio immaginare che tra meno di 18 mesi avremo un Paese rinnovato istituzionalmente e politicamente e una fase economica internazionale di espansione. Il Comitato promotore ha l'obiettivo di poter cominciare ad operare nel 1994, cioè in concomitanza con quella che sicuramente sarà una fase nuova di vita sociale ed economica del Paese.

Gianni Guarnieri
Presidente Comitato Promotore
della Banca Popolare
della Provincia di Belluno

I promotori dell'iniziativa

COMITATO D'ONORE

BONSEMBIANTE Mario - Presidente - Padova 16 febbraio 1928 - Docente Universitario - Rettore Università degli Studi di Padova

DEL VECCHIO Leonardo - Vice Presidente - Milano 22 maggio 1935 - Imprenditore - Vice Presidente Associazione fra gli Industriali

COMITATO PROMOTORE

GUARNIERI Gianni - Presidente - Feltre 28 agosto 1935 - Imprenditore - Presidente Camera di Commercio I.A.A.

DEBONA Gaetano - Vice Presidente - Longarone (BL) 7 agosto 1947 - Imprenditore - Membro di Giunta Associazione fra gli Industriali

BAMPO Mario - Belluno 3 maggio 1941 - Commercialista

BORTOLI Antonio - Bressanvido (VI) 18 settembre 1947 - Dirigente industria

BORTOLUZZI Giuseppe - Tambre (BL) 9 gennaio 1920 - Imprenditore - Membro Collegio Probiviri Associazione fra gli Industriali

BRISTOT Cesare - Belluno 16 giugno 1936 - Artigiano - Presi-

dente Associazione Provinciale Piccola Industria e Artigianato - Appia

BROCCA Alberto - Genova 20 agosto 1945 - Dirigente industria - Direttore Associazione fra gli Industriali

BUZZATTI Mario - Sedico (BL) 13 maggio 1957 - Commerciant

CALDART Fulvio - Belluno 14 luglio 1947 - Artigiano - Presidente Unione Artigiani

CALDART Paolo - Sospirolo (BL) 2 marzo 1944 - Imprenditore - Presidente Associazione fra gli Industriali

CARLIN Sante Paolo - Sedico (BL) 2 aprile 1950 - Coltivatore diretto - Presidente Federazione Provinciale Coltivatori Diretti

CATANI Stefano - Verona 10 gennaio 1953 - Imprenditore agricolo - Presidente Unione Agricoltori

COLLESELLI Paolo - Belluno 30 novembre 1948 - Medico - Primario Reparto Pediatrico O.C.

FASCINA Giuseppe - Belluno 17 dicembre 1947 - Libero professionista

FEDON Callisto - Domegge (BL) 2 marzo 1952 - Impren-

ditore - Membro Collegio Revisore dei Conti dell'Associazione fra gli Industriali

FUNES NOVA Angelo - Belluno 23 dicembre 1935 - Imprenditore

GRIGOLETTO Flavio - Lentiai (BL) 24 febbraio 1943 - Gioielliere

MONTI Antonio - Auronzo di Cadore (BL) 1° giugno 1934 - Imprenditore - Membro Comitato Direttivo Sezione Industrie del legno Ass. Ind.

PANIZ Maurizio - Belluno 9 maggio 1948 - Avvocato

PIVETTA Raffaele - Feltre (BL) 10 dicembre 1945 - Gioielliere

PRA Franco - Alleghe (BL) 24 maggio 1944 - Albergatore

PROCIDANO Mario - Mestre (VE) 26 maggio 1934 - Imprenditore - Presidente Sezione Industriali Produttori Articoli Occhialeria - Sipao - Ass. Ind.

SCOTTI Francesco - Belluno 19 agosto 1939 - Imprenditore

TACCA Luigi - Trichiana (BL) 25 ottobre 1944 - Commercialista

TERRIBILE Carlo - Belluno 21 ottobre 1929 - Commerciante - Presidente Associazione Com-



A cura di Silvano Bertoldin

DA TOLOSA

Oggi parliamo un po' degli emigranti che non hanno perso la strada della madrepatria per conservare i beni lasciati dai loro genitori o dai loro nonni: case e alloggi che hanno bisogno di restauro, ma che loro, con tanti sacrifici, hanno voluto conservare ai figli lontani.

E così, aggiungendo i nostri sacrifici (viaggi, restauri), desideriamo conservare questi piccoli beni, che ci ricollegano alla terra d'origine ed ai nostri cari.

Come ricompensa ci troviamo imposti di una tassa straordinaria sugli immobili (ISI) e per di più ci troviamo a pagare doppio perchè siamo all'estero.

Non dimenticate che siamo partiti perchè non c'era lavoro per tutti. L'emigrante che ritorna al paese non viene per prendere soldi, ma ne porta e ne lascia molti. Tanto per fare un esempio: nel 1984 le rimesse dell'emigrazione italiana sono state di 5379 miliardi di lire.

Auspichiamo, pertanto, che venga almeno presa in considerazione la proposta, portata avanti dalle varie associazioni degli emigranti, di considerare prima casa l'unica proprietà di chi risiede all'estero. Altrimenti ci saranno ulteriori ingiustizie con conseguenze insostenibili per mantenere beni immobili nel Bel Paese.

Speriamo che il nostro appoggio ed il nostro lavoro portino buoni frutti, così saremo fieri di appartenere all'ABM.

Cordialmente un caloroso saluto a tutti.

Il presidente dei Bellunesi di Tolosa

Della sua lunga lettera abbiamo pubblicato solo la parte relativa alle imposte ISI ed ICI sugli immobili per confermarLe che, col vostro appoggio, siamo riusciti finalmente ad ottenere una risposta positiva. Infatti il Parlamento ha riconosciuto che per i cittadini italiani residenti all'estero l'unità immobiliare posseduta in Italia venga considerata abitazione principale a condizione che non risulti locata.

DAGLI USA

Sono un emigrante che ha lasciato l'Italia nel lontano 1952 in cerca di lavoro. Ho lavorato dieci anni in Italia regolarmente assicurato. Dagli Stati Uniti d'America con duri sacrifici ho versato volontariamente per sette anni i contributi in Italia per assicurarmi la pensione, un giorno che fossi tornato.

Ora sento che in Italia hanno fatto delle strane leggi per poter mettere la mano nelle tasche degli emigranti e rubare legalmente. Sì, signori, rubare è sinonimo di governo italiano!

Questa pensione ottenuta e pagata al completo, al completo deve essere pagata senza scuse, come a tutti i lavoratori italiani contribuenti dell'INPS.

Voglio sappiate che la nostra scelta di partire allora non fu facile. Oltre tutto abbiamo portato l'italianità all'estero, propagandiamo e favoriamo tutti i prodotti italiani. Vi abbiamo agevolato, non tormentateci con leggi che non vi fanno onore.

Lorenzo Bergamasco, anche a nome degli emigranti italiani di New Jersey (Usa)

Il signor Bergamasco ha inviato la suddetta lettera direttamente all'INPS ed a noi per conoscenza.

Auspichiamo che l'INPS gli risponderà personalmente. Aparte l'ingiustizia e l'iniquità di certi provvedimenti che ci fanno ritornare indietro e vogliono smantellare lo stato sociale, possiamo assicurare il sig. Bergamasco che la pensione, maturata in base ai contributi (obbligatori e volontari) versati, è un suo diritto che nessuno gli potrà togliere. La pensione corrispondente gli sarà pagata al

raggiungimento dell'età pensionabile, evidentemente senza integrazioni da parte dello stato italiano.

DA MILANO

Sfogliando la vostra rivista di aprile mi colpì la "Foto del mese" dedicata ai Serrai di Sottoguda, non tanto per la foto ma perchè ebbe la magia di riportarmi alla memoria una lettera di critica sottoscritta da me e da altri compagni (tutti soci del Club Alpino Italiano) al sindaco di Rocca Pietore, indignati che un luogo così suggestivo e selvaggio, dove l'umano dovrebbe entrare in punta di calzari, fosse deturpato e violentato da colonne di automobili.

E così cercammo di dare un senso logico per la conservazione della zona.

- 1) I Serrai dovevano essere chiusi al traffico privato esclusi mezzi di soccorso.
- 2) La strada diventava una via ecologica.
- 3) Cartelli illustrativi

sulle varie speci di flora esistente in zona.

La lettera ebbe un riscontro da parte di un'autorità di Belluno (che al presente non ricordo), il quale assicurava che si sarebbero presi provvedimenti al riguardo.

Dopo diversi anni ebbi occasione di passare per i Serrai e constatai con mio rincrescimento che nulla era stato fatto, e, così un giorno, quando questo angolo di natura morirà, ringrazieremo chi preferisce l'ossido di carbonio al profumo dei fiori.

Cordialmente

Mario Magni

Ringraziamo il lettore per l'apprezzamento dimostrato nei confronti di una nostra rubrica che ha proprio lo scopo di far notare angoli della provincia solitamente poco presenti all'attenzione. Non possiamo non condire la sua preoccupazione e continuare a batterci tutti insieme per la salva-

(continua a pag. 13)

1893 - 1993

La COOPERATIVA di CORTINA

UN CAMMINO DI SOLIDARIETA'

Il 1993 è per noi della Cooperativa di Cortina un anno veramente speciale, visto che ricorre il nostro centesimo anniversario. È un lungo percorso che abbiamo fatto insieme a tutti i nostri clienti, che ci ha consentito di comprendere sempre più i loro bisogni e rispondere nella maniera migliore ad ogni esigenza. Un vero cammino di solidarietà che ha fatto emergere reali valori di amicizia e stima reciproca.

Continuazione da pag. 12

guardia del nostro ambiente montano, che è un patrimonio di inestimabile valore. Cene accorgiamo noi che viviamo qui, ma se ne accorge di più chi vive in una città invivibile come Milano e guarda alla montagna come ad un'oasi di salute fisica e mentale.

DALLA FRANCIA

Je vous envoie une photo de la crèche provençale de la Cathédrale d'Alès (Gard) et je regrette de ne point pouvoir mettre à votre disposition une diapo.

A minuit du jour du 24 décembre, veille de Noël, le bergers, avec brebis, agneaux, et les enfants vetus des costumes provençaux, viennent se recueillir devant cette crèche. On entonne les beaux chants de Noël: le "Minuit, Chrétiens", "Il est né le Divin Enfant", le "Gloria in Excelsis", etc.

Comme vous le voyez, il y a une place vide entre les personnages, le chemin sur la paille, pour laisser passer les adorateurs de ce petit enfant; un passage libre de Lui à nous. Les enfants, aiment beaucoup aller le voir de près! Et caresser sa robe et ses petits pieds. C'est une crèche tres suggestive.

Lorsque nous vivions près de Nice, sur les collines dominant la mer, il y avait aussi des crèches du meme genre: cela est typique de la Provence, toute entière.

Ma maman était de Capri, près de Alleghe. Elle m'a appris la vraie Foi en Jesus-Christ. C'était une personne juste, saine et merveilleuse et je remercie mes grands-parents, originaires de Trente et de Vigo di Fassa de m'avoir donné una telle mère; je sais qu'il y a tant de braves gens semblables à elle, dans ces merveilleuses montagnes des Dolomites que tant de français revent de connaître.

Elle s'appelait Linda Belzenier de son nom, de jeune fille; elle a toujours vécu - en pensée - avec les gens de son pays, dans sa terre natale. Combine de fois ella a pleuré de nostalgie. Pauvre Maman!

En son souvenir, je vous dis merci pour votre revue,

pour votre "Caleidoscopio", je retrouve de mots comme "valenta" (que j'avais oubliés) que ma grand-mère Anna me disait souvent.

Marie Gisele Maserati

Abbiamo pubblicato la bella lettera della signora Maria Gisella integralmente nella lingua nella quale era scritta per non to-

gliere nulla ai sentimenti originari colà espressi. Siamo sicuri che tutti hanno capito la descrizione del presepio provençale ed abbiamo apprezzato il commosso ricordo della madre agordina. Forse è proprio per la gente "valenta", ed anche grazie a loro, cara signora, se da ventisette anni continuiamo a pubblicare questo giornale

nella convinzione di diffondere un messaggio di civiltà e di speranza. Grazie per il suo prezioso contributo di umanità che traspare dalla sua lettera e siamo sicuri che avrà apprezzato anche la copertina del numero di maggio ove compariva il ritratto di uno stupendo paesaggio montano sulle Dolomiti Agordine.

RIFLESSIONI DI UN BELLUNESE

Ripensando all'Argentina



MENDOZA (Argentina) - Incontro conviviale di un gruppo di bellunesi in casa di Bianca e Danilo De Pellegrin per festeggiare il congiunto venuto dall'Italia.

In occasione di un recente viaggio in Argentina sono stato ospite di parenti nella città di Mendoza e, come era d'altronde prevedibile, mi è stata data l'opportunità di incontrare altri bellunesi a suo tempo emigrati in quel grande Paese.

Mi è persino difficile, nel timore di essere tacciato di retorica, parlare delle ore trascorse in loro compagnia. Ho rivissuto ricordi lontani nel tempo, momenti ed avvenimenti che, se anche espresso con le mie modeste parole, molti, delle più recenti generazioni, non riuscirebbero a comprendere, considerata l'evoluzione verificatasi nel nostro modo di vita e nei nostri costumi nel corso di non molti decenni. Il racconto delle loro vicende, i loro canti che hanno voluto intonare, hanno segnato di lieve malinconia le ore che pur trascorrevano con troppa rapidità per noi che avremmo voluto prolungare il piacere dell'incontro.

Ma la realtà che maggiormente mi ha colpito non è stata la grande, sincera nostalgia del loro Paese che

sempre sembra accompagnarli ed in molti casi segnai loro volti ed ammalia il loro fisico: veramente impressionato sono rimasto, invece, dalle loro dichiarazioni relative alla grande "freddezza" che essi trovano in noi in occasione di qualche sofferta visita in Italia:

E' questo, dunque, il motivo che mi spinge a scrivere queste poche righe: la speranza di riuscire a far capire a quanti le leggeranno e, possibilmente, a moltissimi nostri giovani, che questi nostri fratelli "costretti" a lasciare la loro terra, gli affetti più cari, le loro tradizioni, perchè nell'impossibilità di trovare il pane necessario, allorchè hanno la possibilità di tornare per riassaporare, sia pure temporaneamente, quanto lasciato, debbono sentire la nostra riconoscenza e la stima più profonda per i sacrifici che hanno dovuto affrontare, sentimenti che, anche chi è riuscito a realizzarsi, vengono sempre cercati in noi.

Altri invece non hanno avuto fortuna: mi sia concesso, per tutti, citare il nome dell'ing. Egatz che, dopo anni ed anni dedicati al lavoro, non solo, ma anche a tenere unita la comunità bellunese colà residente, colpito da malattia si trova, oggi, a dover vivere del solo lavoro della moglie, senza poter godere di pensione alcuna e comprensibilmente frustrato nella sua dignità.

Ho potuto constatare che i bellunesi di Mendoza si sono mobilitati in suo aiuto e cercano di alleviarne il disagio.

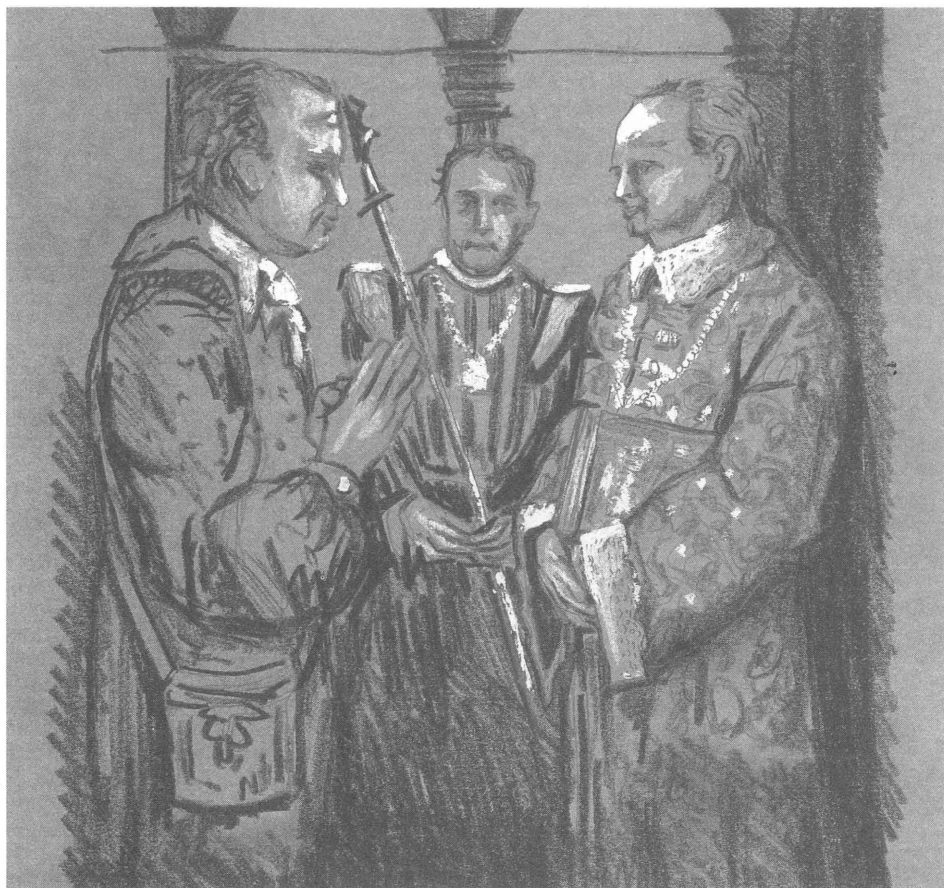
Mi piacerebbe, però, che uguale impegno potessimo dimostrarlo anche noi, qui nella nostra terra, noi fratelli più fortunati che in casa abbiamo potuto trovare lavoro, assistenza sociale e dignità senza dover come lui, ancora ragazzino, cercare altrove tutto questo e non averlo, purtroppo, trovato.

Gianni De Pellegrin

E' tutto vero: per questo noi dell'ABM abbiamo voluto una sede, una casa sempre con le porte aperte per accogliere con calore, con amicizia, con solidarietà tutti coloro che vengono a vedere o rivedere la loro terra natale. E quando sappiamo del loro arrivo mobilitiamo amici e comunità per cancellare quella "freddezza" riscontrata da tanti.

Un pensiero ci sia concesso per l'amico ing. Egatz del quale conosciamo la triste vicenda e un vivo ringraziamento agli amici della comunità bellunese di Mendoza per quello che fanno per tutti gli italiani di Mendoza in difficoltà. Per eventuali iniziative di solidarietà siamo sempre disponibili.

Nascere, vivere e sopravvivere...



(Disegno di Denis Maoret)

La batarèla

A causa della **batarèla** sono successi, nel passato, anche fatti spiacevoli e molto gravi. E' addirittura documentata una morte. Il 19 maggio 1782 - narra il Cambruzzi nella sua **Storia di Feltre** - moriva di crepacuore il podestà di quella città per non essere riuscito a "fermare" una **batarèla** in occasione del matrimonio di un nobile vedovo: "Si aveva da sposare un vedovo della famiglia D'Antona. Temendo la **batterella**, si presentò al nobile uomo Tommaso Barozzi Podestà e Capitano, e lo pregò che si volesse interporre, affinché non gli succedesse lo sfregio temuto. Il nobile uomo, confidando sull'ascendente che aveva sui buoni feltrini, promise; ma alcuni giovinotti se ne infischiarono delle raccomandazioni del Podestà, si adoperarono con fervida sollecitudine, e la **batterella** riuscì quantomai

strepitosa. Sua Ecc. Tommaso Barozzi se ne accorò in modo della disubbidienza che lo feriva in compagnia degli sposi, che ne morì. Se ne accorarono alla loro volta anche i disubbidienti, e fecero solenne ammenda, concorrendo a rendere splendidi i funerali del nobile uomo.

Meno grave, seppur con successive complicazioni, il fatto successo in uno dei paesi della Valle del Boite - come riferisce V. Menegus Tamburin - "Un vedovo in procinto di risposarsi con una vedova era stato messo sull'avviso e consigliato a non esporsi al ridicolo; ma non si dette per inteso. Lusingato dalla popolarità che godeva in paese e fuori, volle ugualmente sfidare l'ira popolare. La gente, invitata a non mancare di rispetto in quella particolare circostanza, aveva ubbidito con generosità. Quella mattina

non c'era ingiro anima viva e nessun rumore sospetto aveva turbato il corteo nuziale che per arrivare alla

chiesa procedeva sulla strada statale, attraverso il paese.

Ma sul più bello, quando non mancavano che pochi passi all'arrivo, e le facce degli invitati si erano rasserenate col dileguarsi del timore perché tutto sembrava essersi risolto in bene, una ventina di pecore, assetate perché tenute volutamente senza acqua due giorni, uscivano furiose dalla stalla per andarsi a dissetare alla solita fonte oltre la strada nel momento in cui passava il corteo, belando disperatamente. Ogni pecora aveva un campanaccio o un barattolo di latta adattato a campanaccio nonché una vescica di animale seccata e gonfiata: due chiari emblemi allusivi, l'uno dello stato civile dei due sposi, l'altro della loro età ... erniosa! Successe il finimondo: belati sempre più incalzanti, strilli, urli, cadute, escoriazioni, ecchimosi, indumenti sdruciti o decisamente rovinati. La cosa ebbe un seguito e si concluse dal pretore".

Tutto questo insegna che conviene sempre stare allo scherzo, soprattutto se questo è legato alla tradizione, per salvare la quale si sa che la gente è disposta a tutto, come consiglia anche il vecchio modo di dire: **Pitòst che assàr perder na tradizion, l è meio brusàr an Paese!**

(continua)

Carlo Zoldan

A tavola con noi

Verdure multiuso gratinate

Ingredienti: 500 gr spinaci (o coste); 2 cipolle; 4 cucchiaini burro; 6 cucchiaini vino bianco secco; sale; pepe bianco; zucchero; noce moscata; 150 gr prosciutto cotto; 4 pomodori; 3 patate lesse; 1 cucchiaino burro; 250 gr formaggio emmental; 1 ciuffo basilico.

Preparazione: Lavare accuratamente gli spinaci e bollirli brevemente. Preparare un soffritto con il burro e le cipolle, unire gli spinaci ed il vino. Cucinare per 5 minuti, salare, pepare, aggiungere una presa di zucchero e di noce moscata.

Tagliare il prosciutto a

dadini; spellare il pomodoro e tagliarlo a listarelle.

Imburrare una pirofila e riempire a strati con: spinaci, patate tagliate a rotelline, prosciutto, pomodori e l'emmental grattugiato; distribuirvi dei riccioli di burro.

Infornare a 200° per 15 minuti; poco prima di servire distribuire sulla superficie il basilico tritato.

N.B. Si può sostituire il formaggio emmental con uno più morbido.

Rubrica a cura di Irene Savaris

SUCCESSO DELLA MOSTRA ALLA CREPADONA

Marco Ricci fa parlare di Belluno

A lato un'interessante iniziativa: la "Carta Ricci"



Il Presidente della Camera, on. Giorgio Napolitano, inaugura la mostra "Marco Ricci e il paesaggio veneto del Settecento".

Il Comune di Belluno, dal 15 maggio, offre una mostra di grande prestigio, "Marco Ricci e il paesaggio veneto del Settecento", che per la sua validità è già entrata nel circuito delle grandi mostre nazionali. Resterà aperta fino al 22 agosto, presso il palazzo Crepadona di Belluno, ed è stata inaugurata dal Presidente della Camera, on. Giorgio Napolitano. Nei primi giorni di apertura ha già fatto registrare diverse centinaia di visitatori, tra i quali noti storici dell'arte.

La mostra comprende un centinaio di opere del Ricci (oli su tela, tempere su pelle

di capretto, acqueforti e disegni) ed una quarantina di opere di autori del settecento. Tra le opere più significative vanno segnalate sei tele inedite, provenienti dalla collezione inglese Howard. A trant'anni dalla mostra di Bassano del Grappa Ricci viene riproposto al pubblico, stimolando nuovamente l'interesse sull'artista bellunese e sull'arte del suo periodo. Per l'occasione è stato pubblicato un catalogo Electa (60mila lire), curato dagli stessi curatori della mostra: Dario Succi e Annalia Delneri. E' stata predisposta anche la "Carta

Ricci", che viene consegnata insieme al biglietto d'ingresso, la quale offre una serie di agevolazioni; vi sono, infatti, ristoranti ed alberghi convenzionati che concedono uno sconto esibendola; lo stesso vale per aziende agrituristiche e per alcuni negozi; ma il possesso della carta offre anche la possibilità di partecipare, a prezzi agevolati, ad escursioni in montagna organizzate dal Cai. Il costo del biglietto d'ingresso alla mostra è di lire 10mila; è ridotto ad 8mila per i possessori di biglietto ferroviario non scaduto per Belluno e per comitive supe-

rriori a venti persone. L'orario d'apertura va dalle 10 alle 20 di tutti i giorni. Vi è la possibilità di prenotare visite guidate alla mostra e alla città.

Irene Savaris

"Bellunesi nel mondo"

il giornale dei Bellunesi nel mondo per non perdere i legami con la cultura della terra d'origine

Perenz

ILLUMINAZIONE - ILLUMINOTECNICA

UN NOME CHE VUOL DIRE QUALITÀ E CONVENIENZA
PERENZ UN SERVIZIO DI CONSULENZA E ASSISTENZA
PER ILLUMINARE IL TUO AMBIENTE CON NUOVE PRATICHE E ORIGINALI SOLUZIONI.
TROVERETE LA VASTA SALA ESPOSITIVA DI 1500 m²

Via Feltrina n. 4
32040 QUERO (BL) ITALY
Tel. (0439) 787026
Telefax (0439) 787125



Feltre mese

Il primo numero di questo mensile si presenta da solo. Maggio 1993, costo lire 3.000, 40 pagine, scorrevole, con informazioni specifiche di ogni tipo e a tutto campo sul feltrino, le sue attività, i suoi problemi.

Appare come un mensile fornitore di servizi, di idee e confronti, con argomenti sociali e questioni economiche, sui temi del mondo del lavoro, dei giovani e degli anziani, delle donne, dell'ambiente.

In questo primo numero, la variante al Piano particolareggiato "Altanon", considerazioni sul dopo-referendum, sui prossimi esami di maturità, una nota a margine sull'Aids, il testo del decreto che attribuisce a Feltre la sede dell'Ente Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

Ed ancora note e commenti su temi musicali, del risparmio, del razzismo, di un viaggio in zona di guerra a Zara, sulla spinosa questione dell'autostrada Pian di Vedoia-Monaco. Per finire con una digressione sulla tradizione del tango argentino.

Un mensile per la città e dintorni, e per tutti coloro che vogliono essere informati circa gli avvenimenti del feltrino. Direttore responsabile, Lele Taborgna, Editrice Libreria Athena (Feltre), stampa Litostampa, Brugherio (Milano). La diffusione è assicurata nelle edicole di 25 comuni del Bellunese, Trevigiano e Trentino.

Immigrati nel Veneto e nel Friuli

Secondo una ricerca della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, condotta da un pool di ordinari delle Università di Padova e Trieste, il Nordest d'Italia offre le condizioni per un'analisi mirata ed approfondita del fenomeno migratorio.

Pur nelle difficoltà della

ricerca dovute a controlli limitati alle frontiere e ad una forte mobilità interna, i dati raccolti sono assai significativi.

Rispetto alle 837.000 unità dell'indagine nazionale (1988) e alle 963.000 dell'indagine Istat, il numero delle presenze straniere nel Veneto e nel Friuli ha subito, prima nel 1970, e dal 1985 in poi il più forte incremento. In Veneto, si passa dalle 29.000 unità del 1990 alle 43.000 del 1991. In Friuli, l'incremento è dalle 10 alle 14.000 unità.

E' proprio in questi anni che cambiano le caratteristiche degli immigrati: ad una prima fase di studenti e lavoratori qualificati segue un'ondata con minori aspettative e capacità professionali.

Nella tipologia delle presenze domina l'Africa con il 51,7% (e di questa è in testa il Marocco con il 24,5%), segue l'Asia con il 14,2%, l'America Latina 9,2%, l'Europa orientale 24,9%.

Le occupazioni prevalenti e tradizionali di questi immigrati sono i servizi per la famiglia, l'agricoltura, la piccola impresa. La valutazione più significativa è che nella ricerca compiuta non risulta alcuna influenza negativa dell'immigrazione sui livelli di occupazione delle due regioni considerate.

LA FOTO DEL MESE

La fontana di Tullio Lombardo



Sembrano gli occhi di un'angelo, magari di pietra. Si tratta invece di un particolare della fontana sita nella piazza Maggiore di Feltre, incastrata tra le due scalinate che salgono alla chiesa di San Rocco.

La bella fontana fu costruita nel 1488, distrutta nel 1509 durante la guerra della lega di Cambrai, ricostruita nel 1519 su progetto di Tullio Lombardo, famoso per la statua sepolcrale di Guidarello Guidarelli a Ra-

venna, uomo d'arme al servizio di Cesare Borgia.

Già nel 1488, la costruzione non ebbe solo ragioni estetiche, ma soprattutto per garantire un'efficace riserva d'acqua, indispensabile agli usi civili e privati e contro i frequenti incendi.

Le lapidi, gli stemmi e le iscrizioni del frontone ricordano i governanti che di volta in volta intervennero per la costruzione e la restaurazione della fontana.

La formazione del lago di Alleghe

Giorgio Fontanive torna in libreria con un altro bel libro dedicato, ancora una volta, ad un tema della sua montagna agordina.

In questo volume egli parla praticamente di casa sua, in tutti i sensi. Infatti Fontanive è nato nel 1953 in comune di Rocca Pietore propria in riva a quel lago al quale ha dedicato una lunga ricerca, durata circa vent'anni, oggi culminata in un libro ricco di notizie e di informazioni utili.

La storia della formazione del lago di Alleghe è sempre stata tra le più affascinanti dell'intera storia

agordina e della nostra provincia. Una storia iniziata nel lontano 1771 quando il Monte Piz precipitò a valle nelle acque del Cordevole, sommerse alcune frazioni di Alleghe ed originò lo specchio lacustre che oggi siamo abituati a vedere ai piedi della maestosa Civetta.

Fontanive ha indagato i fatti storici di questi duecento anni ed ha dedicato molta attenzione alle questioni di carattere scientifico con appropriate annotazioni geologiche. Il libro è corredato di un'interessante iconografia che illustra do-

viziosamente il testo, scritto con agilità e con freschezza.

L'autore, poi, non si è limitato alla cronologia dei fatti ed all'analisi delle vicende calamitose, ma ne ha approfittato per inquadrare la situazione del lago di Alleghe all'interno di un più ampio discorso di carattere economico e turistico, passando attraverso l'eccezionale avvenimento dell'alluvione del 1966.

Una fatica letteraria che soddisfa molte curiosità, non c'è dubbio.

Rubrica a cura di Domenico Banchieri

A SALA DI ALLEGHE

Proficua riunione nell'Agordino



SALA DI ALLEGHE - Una veduta della sala ove si è tenuta la riunione degli ex-emigranti dell'Agordino.

Sabato 8 maggio scorso si sono riuniti gli ex emigranti e simpatizzanti della conca agordina per l'assemblea annuale, seguita da un incontro conviviale. La massiccia partecipazione e la generosità di molti operatori economici hanno permesso un'ottima riuscita della manifestazione.

Il convegno è iniziato con un breve intervento del Presidente Bruno Zanella, che ha relazionato su quanto realizzato e accennato a alcune proposte per un futuro prossimo, che saranno discusse dal nuovo Consiglio Direttivo per la sua realizzazione.

Si è passato quindi alla nomina dei nuovi consiglieri i cui nominativi saranno indicati alla fine del presente articolo.

E' d'uopo sottolineare a questo punto la grande di-

sponibilità dimostrata dalle signore, sia nella organizzazione della festa, sia per la partecipazione allo stesso direttivo.

Proprio il loro entusiasmo e la fattiva collaborazione hanno contribuito alla migliore riuscita dell'appuntamento e a rinviare l'associazione.

A questo punto la parola è passata al Vicepresidente provinciale sig. Silvano Bertoldin. Oltre a sottolineare gli scopi del nostro sodalizio, egli ha edotto i presenti sulle varie iniziative in corso, tra cui la prossima Assemblea del 24 luglio prossimo nell'Agordino e precisamente a Falcade, dove abbiamo trovato ampia disponibilità da parte del Sindaco, che in quella occasione intollererà una strada agli emigranti.

Ha poi ricordato l'istituzione del servizio per la com-

pilazione del 740 per chi ne avesse bisogno, e l'inizio di una trasmissione radiofonica riguardante l'emigrazione presso emittenti locali, tra cui Radio Più di Agordo.

Ultimato il compito assembleare si è passati alla parte più distensiva. Accompagnati da una musica allegria e ballabile i presenti hanno gustato gli straordinari manicaretti preparati dallo chef dell'Hotel Ciclamino di Sala di Alleghe.

Trattamento veramente encomiabile che ha soddisfatto tutti i partecipanti indistintamente. Essendo passata la mezzanotte e ricorrendo la festa della mamma, a tutte le signore è stata offerta una rosa consegnata personalmente dal Presidente.

La serata si è conclusa con una pesca dotata di una miriade di premi, per cui è da ritenere che nessuno sia rimasto senza. A questo proposito è doveroso ringraziare tutti i commercianti che molto generosamente hanno contribuito, compresi i titolari delle bancarelle del mercato settimanale di Agordo.

Il Consiglio Direttivo risulta così composto: Marcella Avoscan, Avoscan di S. Tomaso Agordino; Lucia Macutan, Cencenighe; Irma Tibolla, Rivamonte Agordino; Edilio Collardi, Rivamonte Agordino; Giuseppina Tonin, Canale d'Agordo; Claudio Lazzaris, Caviola; Nella Piccolin, Falcade; Bruno De Toffol, Vallada Agordina; Paolo Avoscan, Avoscan di S. Tomaso Agordino; Bruno Zanella, Canale d'Agordo.

Da queste colonne si desidera inviare un caloroso saluto a tutti gli amici emigranti tuttora all'estero, specialmente in Svizzera.

Bruno Zanella

I dieci anni della "M. Pizzocco"

Si terrà domenica 11 luglio la celebrazione del decimo anniversario di fondazione della Famiglia ex-emigranti "Monte Pizzocco".

L'appuntamento è stato fissato dal presidente Aurelio Antoniazzi e dai suoi collaboratori a S. Giustina e la giornata si aprirà alle 9 con la messa nell'arcipretale a suffragio dei caduti sul lavoro ed in emigrazione.

Successivamente un corteo porterà una corona al monumento ai caduti.

Ci si sposterà poi alla biblioteca comunale per l'assemblea con dibattito sui maggiori problemi per chi rientra dall'estero. Si procederà anche al rinnovo del comitato.

Infine il pranzo alle 12.30 che si terrà al ristorante alla Stazione.

Le prenotazioni vanno fatte entro il 6 luglio ai seguenti nominativi: Mario Biesuz e Giovanni Casanova (Cesiomaggiore); Marco Perot, Adolfo Dal Molin, Lucio Ferrazzi e Luigi Da Lan (S. Giustina); Aurelio e Romeo Antoniazzi (Meano); Giovanni Sossai, Pio Carrera e Luciano Massenz (Sedico); Aurelio Triches (Bribano); Luigi Da Rolte Mario Fregona (Mas); Amedeo Zanolla (S. Gregorio); Felice Centeleghe (Sospirolo) e Maurizio De Cassan (Libano).

Alla manifestazione hanno dato la loro adesione le amministrazioni dei cinque comuni, il presidente della consulta regionale e della provincia, la presidenza ABM, le Famiglie consorelle e rappresentanti di enti ed associazioni varie.



SALA DI ALLEGHE - Da sinistra: la signora Marcella Avoscan, membro del Direttivo della Famiglia dell'Agordino, ed il vice-

VENDIAMO O AFFITTIAMO

due caffè gelaterie nella zona del Nord Reno Westfalia in Germania

Per informazioni rivolgersi alla ditta "NOVARREDO" tel. 0049 232789056-57 (Germania)

BELLUNESE

SOSPIROLO

Il Comune ha approvato un programma per l'assistenza scolastica per il prossimo anno. Si tratta di una serie di interventi per una spesa di pochi milioni, ma che si aggiungono ad altre iniziative ben più onerose per le casse comunali. Il comune, infatti, è impegnato da anni con una spesa che supera il centinaio di milioni per garantire agli studenti delle scuole sospirolesi il trasporto da e verso casa. Senza dimenticare la mensa scolastica. Per contributi alle spese di viaggio degli studenti delle scuole superiori, per assegni di studio a favore degli studenti più meritevoli, l'amministrazione ha poi destinato 14 milioni. Ad altri studenti delle medie e delle elementari, in casi di particolare necessità, il Comune fornirà i testi scolastici.

SEDICO

Il progetto di ampliamento della Casa di Soggiorno di Sedico ha fatto un significativo passo avanti con l'approvazione del relativo programma da parte del Consiglio comunale. L'importante argomento e le proposte operative dell'Amministrazione (che prevedono una spesa totale di circa 3 miliardi) sono state trattate a partire dalla valutazione delle caratteristiche della popolazione anziana del comune.

Il completamento del parco di Bribano è stato oggetto di una recente riunione del consiglio di circoscrizione di Bribano e Longano, che è presieduto da Andrea Semola. I consiglieri hanno richiesto all'Amministrazione comunale il ripristino di alcuni tratti di siepe e di qualche albero e la realizzazione di tre campi di pallavolo, indicando inoltre, sei punti del parco che dovrebbero essere illuminati da qualche lampione. Infine sono stati richiesti nuovi giochi per i bambini che affollano quell'area, oltre a qualche "sabbiera".

IGNE

Da qualche settimana sono ripresi i lavori lungo la statale 251 della Val del Zoldo e Val Cellina che prevedono la rettifica della sede stradale dal chilometro 104 al chilometro 106, con la costruzione di una galleria. Il traforo in progetto, partendo dall'abitato di Pirago sbucca fino in prossimità della prima entrata per Igne, quella più vicino a Longarone.

LEVEGO

La Scuola Materna di Levego-Visome è stata intitolata allo scrittore e giornalista Dino Buzzati. La cerimonia ufficiale ha avuto luogo sabato 24 aprile sotto l'egida del patrocinio di Belluno, del Provveditorato agli Studi, della Direzione didattica del 3° Circolo e con la collaborazione del Soroptimist International Club.

LENTIAI

Sono diverse le opere che l'Amministrazione Comunale di Lentiai riunitasi di recente prevede di realizzare nel futuro: tra esse rientrano diverse asfaltature, la ristrutturazione dell'ala sud e nord della casa di soggiorno "O. Mione" con l'inserimento di un ascensore, la costruzione di loculi per urne cinerarie e l'estensione di un ulteriore tratto di fognature. L'importo totale approssimativo che l'Amministrazione prevede di spendere ammonta a 900 milioni di lire.

VENDESI
casa al grezzo
avanzato
in
Castelfranco
Veneto
zona verde

Tel.0437/852080-82323

Rubrica a cura
di E. De Martin



LONGANO (Sedico) - Foto un po' fuori stagione, ma particolarmente simpatica. A firma di "Malia e Melia Bortot" la foto è accompagnata da queste parole in dialetto: "Tanti ani fa, quando se andea all'asilo, me ricorde del pisolin fat sora al banco, le scudele fondeste sula tola longa e andar a casa e tegnerse par man, mi e la Melia. Andar e gner era come una staion, primavera le sopele, de istà i sacrpè e d'inverno le galofe, che co le borche i ne sentia da Burban a Longan". La conclusione è semplice: passano gli anni, ma la voglia di ridere e scherzare non passa mai. Così ci si mantiene giovani!

ALPAGO

PIEVE

In un recente incontro del consiglio comunale di Pieve d'Alpago presieduto dal sindaco Bruno Roffarè, si è parlato del piano finanziario relativo ai lavori di sistemazione e allargamento della strada Paludi-Bastia relativamente al secondo stralcio, per un importo di 330 milioni di lire. Altro argomento quello relativo ai lavori di completamento funzionale dell'impianto sportivo polivalente comunale in loc. "Palier" per finanziamento maggiore di spesa di 47 milioni 730 mila lire.

SPERT

La parrocchia di Spert d'Alpago ha festeggiato San Floriano, patrono del paese. Martedì 4 maggio è stata celebrata una messa al termine della quale si è svolta la processione, con in testa lo stendardo del Santo. Alle 12.30, al ristorante "al Cogo" si è tenuto il pranzo per gli anziani del paese, ai quali è stato offerto un ricordo della parrocchia.

TAMBRE

E' stata espletata presso la sede dell'amministra-

zione provinciale di Belluno, una gara d'appalto riguardante la strada delle Coste dell'Alpago.

Ad aggiudicarsi i lavori è stata l'impresa Marinelli spa di Sant'Urbano (PD).

L'appalto riguarda il primo stralcio dei lavori con l'allargamento e la sistemazione di un tratto compreso tra il 4° ed il 5° tornante, la diramazione compresa tra le loc. Roncazza e all'O ed un breve tratto di marciapiede, oltre ad altre opere di completamento.

L'ultimazione dei lavori è prevista per la fine dell'anno.

L'opportunità di collocare nel mercato sempre nuovi prodotti, col varo di nuove iniziative, hanno posto il Centro caseario allevatori del Consiglio in una nuova posizione di avanguardia e di prestigio nel mercato del latte, soprattutto per quanto riguarda le vendite. E' quanto è emerso dall'assemblea generale dei soci svoltasi in Consiglio nei giorni scorsi, che alla fine ha approvato il bilancio, attivo di un fatturato che supera i 2 miliardi.

AGORDINO

Mancano poco meno di 500 metri per far cedere l'ultimo diaframma dell'imbocco sud (verso Belluno) della galleria ai "Castei", variante fra i Km. 19 e 22 della statale 203 Agordina sul tronco Sedico-Cencenighe. Se tutto procederà senza intoppi, gli ultimi 500 metri saranno raggiunti per agosto.

Tutto fermo, invece, sul versante nord, imbocco Agordo, dove mancherebbero solo 120 metri per ultimare la perforazione, si sta aspettando infatti che l'Anas approvi la variante.

VOLTAGO

I coscritti del 1937 di Voltago Agordino per onorare la memoria di un loro amico coetaneo, Luigi Scussel, infermiere dell'Ospedale Civile di Agordo, deceduto il 18 gennaio scorso, hanno promosso recentemente una sottoscrizione spontanea e volontaria in denaro a scopo benefico. La lodevole iniziativa ha portato alla raccolta della somma di un milione di lire, che è stata devoluta a favore della Sezione LILT (Lega Italiana per la lotta ai tumori) di Belluno.

CENCENIGHE

Dopo una lunga discussione il consiglio comunale di Cencenighe ha espresso parere favorevole circa l'affidamento dell'incarico al Centro studi ed archivio Antonio Ligabue di Parma per l'organizzazione di una mostra (al Nof Filò di Cencenighe) di pittura e scultura di Ligabue, Nerone e Gizzardi.

La mostra sarà organizzata dallo stesso Centro Ligabue. Il comune di Cencenighe oltre alla disponibilità dei locali dovrà garantire un anticipo sulle spese pari a 100 milioni.

PIEVE LIVINALLONGO

Una nuova interessante iniziativa culturale sta muovendo i primi passi. Nella ex soffitta mansarda dell'Hotel Dolomiti, infatti, a Pieve di Livinallongo, sarà realizzato il primo museo etnografico della zona, che

troverà ampio spazio nella torre centrale. Saranno messi in mostra reperti bellici dei due conflitti mondiali. Franco Del Tedesco, esperto etnografo di Livinallongo, è il coordinatore dell'iniziativa.

Partecipano al lavoro di ricerca, documentazione, allestimento e raccolta il vice sindaco Ernesto Renon, Luciana Palla, Gianni Pezzeri e per l'Unione Ladina, Bruna Gronese.

ARABBA

Sono quasi ultimati i lavori per il recupero del vecchio mulino che si trova in centro ad Arabba. Il restauro è curato dal geom. Beniamino Manfroi.

Si tratta di un rarissimo esemplare di mulino a due ruote funzionante e presto anche visitabile.

FELTRINO

FELTRE

Il 1° maggio si è svolta al Boscariz la festa del patrono, che vuol diventare, nelle intenzioni degli organizzatori, "festa del lavoro della città di Feltre".

Nella chiesa dedicata a S. Giuseppe lavoratore, il parroco della cattedrale, don Sartori, ha celebrato, con don Liviano e numerosi sacerdoti la S. Messa.

Al rito, accompagnato dal coro dei ragazzi di Farra e del S. Cuore, erano presenti tra i fedeli il sindaco Turra, l'onorevole De Paoli, il consigliere regionale Trento e il presidente della Comunità Montana Piccolotto.

La cerimonia si è conclusa con l'assegnazione del premio "S. Giuseppe" alla madre canossiana Maria Benacchio.

Sono in fase di appalto i lavori di adeguamento del macello comprensoriale feltrino alle norme Cee, lavori che comporteranno una spesa di circa un miliardo e mezzo, che è stata assicurata dalla Regione Veneto.

Sono ripresi dopo la pausa invernale i lavori di restauro al complesso architettonico di San Vittore. E' stata ultimata recentemente la ristrutturazione dell'ex-casa del sacrestano a nord-est del Santuario. L'alimentazione idrica del grande complesso ha bisogno di un serio e costoso intervento, che è già iniziato. A fine maggio l'Ana di Feltre, con la particolare collaborazione del gruppo di Anzù-Cellarda, darà inizio ai lavori di sistemazione del suggestivo sentiero "dei capitelli". A giugno è prevista la sistemazione a coppi tradizionali del ripristino e della pulitura dell'ingresso al convento e del magnifico chiostro rinascimentale.

ZERMEN e VELLAI

Sabato 24 aprile gli alunni dei due plessi scolastici di Zermen e di Vellai si sono ritrovati in loc. "Americhe" a Vellai per la tradizionale festa degli alberi. Ad accoglierli c'erano le massime autorità del comune e della circoscrizione, oltre ai rappresentanti del Provveditorato agli Studi e della Forestale. Genitori, insegnanti e semplici cittadini facevano corona ai bambini dimostrando con la loro presenza l'importanza educativa della cerimonia. La benedizione delle 120 piantine, che sono poi state messe a dimora dagli alunni divisi per classe, è stata data dai parroci mons. Loris Susanetto e don Marco De March. La manifestazione si è conclusa con il tradizionale pic-nic a base di prodotti tipici della zona, in un clima festoso che ha coinvolto tutti i numerosi presenti, decisi a ripetere la

(continua a pag. 20)



BELLUNO - I nostri soci Giuseppe De Martin e Elvira De Martin hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio. Il figlio Elio, residente a Neuchatel da oltre 30 anni, manda loro i più fervidi auguri di lunga vita sempre insieme.



PADOVA - Una rappresentanza della comunità di Tisoi di Belluno, guidata dal parroco don Gemo Bianchi, fotografata davanti alla Basilica del Santo ove si sono incontrati col compaesano Giovanni Viel e sua moglie Luigina, membri attivi della locale Famiglia Bellunese.

CADORE

DOMEGGE

Ancora un passo avanti, e si tratta di quello definitivo, per il nuovo centro di Domegge. L'obiettivo, con un investimento intorno ai 2 miliardi, è quello di creare una nuova piazza che, parzialmente, prenderà il posto del prato davanti all'asilo. Saranno creati dei parcheggi, dei negozi, una sala riunioni ed una serie di percorsi pedonali che faranno da cerniera con la zona delle scuole elementari. Il piano della piazza sarà ribassato rispetto al livello della strada statale mediante una serie di gradoni. Una formula architettonica pensata per incitare ad una sosta i numerosi automobilisti di passaggio. Una forma che potrà essere utilizzata durante la stagione estiva anche per manifestazioni e spettacoli.

SAN VITO

Procedono a ritmo sostenuto i lavori per la pavimentazione a porfido del piazzale del nuovo centro di San Vito, che dovrebbe essere pronto, prima dell'inizio della prossima stagione estiva. Ormai si è iniziato a lavorare anche all'interno dei negozi per gli arredi e le sistemazioni dei mobili. Entro la fine di maggio sarà anche completato l'impianto di illuminazione sui due chilometri di passeggiata che collega San Vito al Centro Diocesano Dolomiti Pio X percorso che sarà anche asfaltato.

LOZZO

La frana non fa più paura, o almeno non esiste un pericolo immediato. Dopo l'evacuazione, quindi, la situazione è ritornata alla normalità. Lo ha comunicato il sindaco di Lozzo, Silvano Da Pra, che ha revocato la precedente ordinanza sulla base della relazione tecnica rilasciata dal geologo Vittorio Fenti e dall'ing. Diego Polon. In particolare, hanno spiegato i due esperti, pur rimanendo una situazione di pericolo viene a mancare il rischio di un improvviso cedimento. Se frana ci sarà, essa sarà segnalata preventivamente

da piccoli distacchi di roccia e terriccio. Questi inevitabilmente, sarebbero rilevati dal sistema di monitoraggio che è stato installato in queste settimane.

Trasferita in una nuova sede con accresciuti servizi, è stata recentemente inaugurata a Lozzo di Cadore la nuova sede della filiale del Banco Ambrosiano Veneto. La filiale dell'Ambroveneto, una delle 18 presenti in Provincia, è ora dotata del servizio di Bancomat e di cassette di sicurezza. All'inaugurazione era presente il Sindaco, Silvano Da Pra, il direttore dell'area di Belluno, rag. Alberto Bertoldin, il direttore commerciale dell'Ambroveneto Costantini, e il direttore della filiale di Lozzo, rag. Giorgio Martini.

Ottenuto l'appalto per i lavori di bonifica della frana di Revis, l'impresa aggiudicatrice ha provveduto ad ultimare l'installazione dell'impianto di monitoraggio. Conclusa questa operazione preliminare che permette di segnalare i movimenti della massa franosa dell'ordine del millimetro e ottenuto l'assenso dei tecnici, sarà quindi possibile permettere il rientro nelle abitazioni delle famiglie che erano state fatte evacuare alcune settimane fa. Tra i lavori in programma la difesa della strada statale da possibili cadute di materiale tramite grosse reti di protezione. Ma l'operazione più lunga e laboriosa è relativa all'asporto di una prima porzione della frana che dovrebbe durare circa 7 mesi.

COMELICO-SAPPADA

SAN NICOLÒ

La borgata di Gera avrà finalmente un nuovo accesso, con la costruzione di un ponte, circa 200 metri più a sud di quello attuale, poco lontano dalla confluenza del torrente Digon con il Padola.

SAPPADA

E' stato inaugurato nei giorni scorsi, alla presenza di numerose autorità, dal presidente della provincia Oscar De Bona, a quello della Sipao Mario Prodidano, lo stabilimento della Grant di Sappada. Un miliardo e mezzo di investimenti hanno permesso di realizzare una fabbrica in perfetta armonia con l'ambiente immersa tra i pini, ai piedi del Peralba. Ciò è stato possibile grazie ai materiali di costruzione usati, dal legno ai marmi, che hanno consentito il massimo rispetto per l'ambiente. La Grant è un'azienda nata solo nel 1983 ma che si è rapidamente affermata per la qualità e l'innovazione della sua griffe. Ne sono titolari Pietro Bonanni e Gunther Kinigadner, che hanno appunto festeggiato con il nuovo stabilimento il decennale della ditta.

COSTALTA

Si è svolta a Recanati la premiazione dei vincitori del premio "Città di Recanati - Nuove tendenze della canzone d'autore". Tra i dodici vincitori, le cui canzoni sono state incise su compact disc, anche una presenza bellunese, il Gruppo Musicale di Costalta, con la canzone "Note d'agosto". La scelta dei brani vincitori è stata fatta da una giuria di poeti e cantautori italiani

che compongono il comitato di garanzia del premio, giunto alla quarta edizione. Dalla, Ruggeri, Baglioni, assieme a Bellezza, Maraini e Zeichen sono alcuni tra i nomi di personaggi molto noti nel panorama musicale e letterario italiano che hanno espresso le loro preferenze sui brani segnalati dall'Associazione di Musica-cultura di Recanati.

FELTRINO

(continuazione da pag. 19)

bella esperienza anche nei prossimi anni.

CESIOMAGGIORE

La collezione del Museo Provinciale delle Tradizioni Popolari di Serravalle (Cesiomaggiore), progettato e realizzato dalla dott. Daniela Perco, si è arricchita di un nuovo interessante pezzo. Si tratta di un vecchio maglio già esposto lo scorso anno al Museo Rizzarda, nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla Mostra dell'Artigianato, a cura dell'Associazione "Il fondaco per Feltre". La donazione è stata possibile grazie all'interessamento dell'associazione stessa e alla sensibilità della famiglia Dalla Marta, che vanta una significativa tradizione nella lavorazione del ferro battuto.

BUSCHE

La Regione ha approvato il progetto della strada a scorrimento veloce della Val Belluna nel tratto compreso tra lo svincolo della Fenadora a Fonzaso e Busche.

CROCE D'AUNE

E' stato inaugurato domenica 2 maggio il monumento a ricordo dei fratelli partigiani di Aune di Sovramonte Facchin Bruno (Primavera) e Caterina (Gloria) caduti per la libertà il 9 agosto 1944. La manifestazione organizzata dalla sezione feltrina dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia e dai Comuni di Pedavena e di Sovramonte, si è svolta in loc. Boscaie di Croce d'Aune.

MORETTI GIULIANO

VENDITA CON ASSISTENZA

MACCHINE DA CAFFE' "CARIMALI"
LAVASTOVIGLIE "CIMSA"
ATTREZZATURE
DA BAR E GELATERIE

ZONA ARTIGIANALE MALCOLM
32010 CASTELLAVAZZO (BL)
TELEFONO e FAX n. 0437/770324

PANORAMICA PROVINCIALE

Rubrica a cura di Antonio Pellegrino

Il calcio ha emesso le sue sentenze e si appresta ad andare in vacanza

Verdetti definitivi per il calcio bellunese. Come sempre, note liete e lacrime per le nostre squadre.

Male il Belluno che, pur vincendo qualche incontro alla fine del torneo, pur facendo giocare qualche giovane interessante (nota che più confortata) lascia l'Ecceellenza.

Nello stesso torneo il Sedico finisce terzo con orgoglio per tutti, a cominciare dal tecnico Nelso Riboldo. Invero ci si credeva ad un salto di categoria, possibile fino a poche giornate dal termine. Purtroppo la tensione e le maggiori responsabilità non hanno concesso il grande salto: comunque buonissimo torneo.

Soddisfacenti i campionati di Ponte, Feltrise e Longarone in Promozione veneta. Quarta la formazione feltrina (che però aveva organico ed organizzazione da primo posto), settimo il Ponte che ha permesso a tanti giovani di assaporare importante torneo; undicesimo il Longarone, che è buona poltrona per una neopromossa.

Note più liete per la prima

categoria col Calalzo grandissimo matatore nel girone H. Promozione voluta ed ampiamente meritata dai ragazzi di Liessi che hanno giocato ottimo calcio dimostrando di essere vero gruppo: dentro e fuori rettangolo. Nel girone F quinto posto per il Sovramonte e salvezza agli spargi per il Ripa Pedavena.

Grande felicità in Sinistra Piave per la promozione della Zumellesetriciana che dalla seconda categoria sale in prima. Un plauso a tutta la società, ai ragazzi capitanati dal sindaco Balzan (ancora in buonissima forma atletica) e all'allenatore Silvano Sommacal.

San Giorgio Libano in seconda poltrona: con pieno merito. Fiori Barp di Mas ottimo terzo. Per contro retrocedono in terza categoria Juve Mugnai e Alpes Cesio. Nell'altro girone, quello R, tornano indietro Domegge, Codissago e Castion. Grande damigella d'onore il Cavarzano, secondo, ed la Fulgor Farra d'Alpago, giunta quinta, con l'Alpina di Sargnano settima.



Il Rally del Bellunese

392 chilometri, otto prove speciali tutte su asfalto, un albo d'oro di tutto rispetto, grande mobilitazione tra gli appassionati.

Questi alcuni dati relativi all'ottava edizione del Rally automobilistico del Bellunese che è abbinato al trofeo intitolato a Danilo Ferrazzi, personaggio di primo piano del mondo locale dei motori.

La corsa, disputata a fine maggio (i risultati al prossimo numero), si è snodata attraverso le strade della Val Belluna, Alpago, Sinistra Piave, Feltrino e Lamonese.

E' un tracciato un po' cambiato rispetto alla precedente edizione, ma sempre particolarmente impegnativo.

Mountain Bike sul Nevegal

Mountain Bike internazionale per l'apertura di stagione turistica-sportiva in Nevegal, la cara "montagna" di Belluno.

Il 27 giugno, infatti, sulla pista Col Canil del Nevegal si disputa la prima edizione dell'International Dual Slalom MTB che poi è uno slalom parallelo molto impegnativo ma, sicuramente, spettacolare.

L'organizzazione è curata dal Kt Bikes Experience e dall'AICS Circolo Val Cicogna di Castoi.

Saranno presenti i più bei nomi dell'agonismo internazionale per questo sport: e potere far conoscere agli illustri atleti questo lembo di terra veneta non è da poco.

I depuratori d'aria

Dalla COSDEP arrivano due serie di depuratori d'aria per interni che "lavano" nel vero senso della parola l'aria presente negli ambienti chiusi mediante un filtro a tre stadi. Il primo, pre-filtro meccanico la-

vabile, trattiene le particelle di polvere più grosse, polvere tessile, polline.

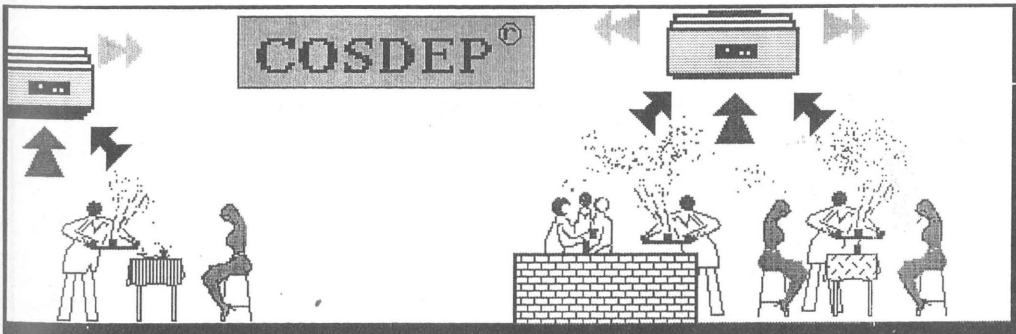
Il secondo, filtro elettronico lavabile, trattiene anche le particelle invisibili (fumo di tabacco, polvere, smog, virus, batteri,

spore di funghi). Il terzo, un filtro a carboni attivi, elimina gli odori e le sostanze gassose.

I depuratori d'aria COSDEP non richiedono alcuna installazione specifica: è sufficiente attaccarli alla rete elettrica. Il design è elegante e ne favorisce l'inserimento in qualsiasi ambiente o arredamento.

Sono disponibili le seguenti versioni:

Serie TE a parete (TE 1.4 per 110 mc. e 13/18 Fumatori; TE 1.6 per 160 mc. e 20/25 Fumatori) e Serie TE a soffitto (TE 2.0 per 200 mc. e 25/30 Fumatori; TE 2.8 per 230 mc. e 35/40 Fumatori; TE 3.2 per 280 mc. e 40/55 Fumatori).



Agenti esclusivi per la Germania:

BONA ANGELO Tel. e Fax 0437/49215

Sconti del 10% per acquisti in ITALIA

RECH MICHELE Tel. e Fax 0439/44718

**Vivere sano
e respirare
sano:
depuratori
d'aria
COSDEP**

CONVEGNO A BERNA

L'Unaie e l'Europa

Il comitato di presidenza dell'UNAIE ha convocato per domenica 13 giugno presso la Casa d'Italia di Berna il Convegno delle Associazioni aderenti all'Unione operanti in Svizzera. E' il primo della serie di quelli programmati per quest'anno con gli obiettivi di consolidare la presenza dell'UNAIE nei paesi europei, di rafforzare il collegamento con l'elezione dei delegati e delle delegazioni nazionali, di aggiornare le valutazioni e le linee di intervento anche nel quadro del processo dell'unificazione europea.

Analoga attenzione è stata dedicata alle condizioni dei connazionali residenti oltre oceano, evidenziata negli incontri con gli esponenti delle associazioni e delle comunità che ha avuto il presidente Pisoni a Buenos Aires e a San Paolo del Brasile e da altri componenti del Consiglio Direttivo in Australia. Il comitato ha dato mandato alla presidenza di reiterare una forte sollecitazione perchè vengano adottati i promessi provvedimenti di sostegno alle fasce più deboli particolarmente in America Latina ed ha rinnovato l'invito alle Associazioni, perchè intensifichino i collegamenti con le proprie strutture nei continenti transoceanici allo scopo di elaborare delle precise proposte di intervento.

Un ampio spazio della riunione è stato dedicato ai convegni dell'Associazione Bellunesi nel Mondo sul "censimento, anagrafe, diritto di voto politico ed amministrativo", dell'UTRIM dei giovani triveneti in Australia e della Trentini nel Mondo dei giovani in Svizzera.

L'UNAIE ribadisce l'esigenza di una rapida definizione delle norme relative all'esercizio del voto per corrispondenza degli elettori all'estero che consenta la presenza di una loro rappresentanza parlamentare e richiama energicamente il Governo all'emanazione del Regolamento di attuazione della legge di modifica delle norme sulla cittadinanza e per il supera-

mento di tutte le remore e difficoltà che incontrano gli interessati per usufruirne.

Nel quadro della preparazione del convegno europeo dei giovani ha preso in esame la "carta delle nuove generazioni italiane all'estero", proposta dall'UTRIM, richiamando l'attenzione delle Associazioni sulla stessa ed invitandole a diffonderla tra le proprie strutture nei paesi stranieri perchè possa essere discussa in convegni di giovani.

Il Comitato ha altresì preso atto della recente risoluzione del Parlamento Europeo contro il razzismo e la xenofobia, sottolineandone le richieste relative all'istruzione ed alla formazione professionale degli immigrati ed alla sensibilizzazione della scuola alla tolleranza delle diversità ha invitato la presidenza a sollecitare l'azione del ministro della Pubblica Istruzione in questa direzione.

**Vendesi
punto
commerciale
e area
fabbricabile
a 5 km. da
Castelfranco
Veneto
su strada nazionale
e internazionale
zona verde
Tel.0437/852080**

LUTTO NEL MONDO MIGRATORIO

E' scomparso Ferdinando Storchi



BELLUNO - Battesimo dell'Associazione Emigranti Bellunesi nel lontano 1966. Da sinistra: l'allora sottosegretario all'emigrazione Ferdinando Storchi, il presidente dell'AEB Vincenzo Barcelloni Corte, il vescovo mons. Muccin ed il sen. Pietro Vecellio.

Vivo cordoglio ha suscitato la notizia della scomparsa, avvenuta per improvviso malore il 13 maggio scorso, dell'on. Ferdinando Storchi, figura di primo piano del mondo politico nazionale soprattutto negli anni sessanta, quando ricoprì incarichi di governo.

L'on. Storchi fu deputato della Democrazia Cristiana dalla Costituente sino al 1976 e si occupò da vicino dei problemi dell'emigrazione. Fu, infatti, sottosegretario agli esteri con la delega all'emigrazione in vari governi nel periodo dal 1960 al 1962, e poi ininterrottamente dalla fine del 1963 al 1966. Erano anni di forte emigrazione ed il suo impegno governativo lasciò una traccia visibile, ad esempio, nell'accordo tra Italia ed Argentina

che porta la sua firma. Proprio in quel periodo, e nella veste di sottosegretario di settore, l'on. Storchi presenziò alla prima assemblea del 1966 che diede vita all'allora Associazione Emigranti Bellunesi.

Dopo aver lasciato la politica attiva, mantenne vivo l'impegno nell'associazionismo dell'emigrazione. Fu, infatti, presidente e fondatore del Comitato Veneto Emigrazione e vicepresidente dell'Unaie.

L'Associazione "Bellunesi nel mondo" si associa al dolore dei familiari ricordando il grande impegno civile di Ferdinando Storchi per l'affermazione dei diritti del cittadino emigrato e per lo sviluppo delle iniziative associazionistiche in tale campo.

EXECUTIVE GROUP INTERNATIONAL



DELLA **BELLUNO EXPRESS** s.n.c.

Via G. Bortotti, 27 - Loc. LA ROSSA - BELLUNO

Spedizioni nazionali e internazionali di plichi, documenti e piccoli colli.

PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO

Tel. 0437/930624 - 930998 - Telefax 0437/930626

SEDI E FILIALI SU TUTTO
IL TERRITORIO
NAZIONALE.

IN SVIZZERA

Il Caves chiama la Regione alle sue responsabilità



Il CAVES si è riunito il 2 maggio scorso per il suo tredicesimo convegno/incontro tra emigrazione veneta in Svizzera e le autorità socio-politiche della Regione Veneto.

Nella cittadina di Baden (Argovia) erano presenti: il consigliere regionale Ettore Beggato (che di lì a pochi giorni sarebbe diventato assessore all'emigrazione), il vicepresidente della consulta Rebellato (con altri quattro membri della consulta stessa), l'assessore provinciale di Vicenza Cabianca, il dirigente della CGIL regionale Coletto, i direttori delle associazioni venete per l'emigrazione Andrioli (ULEV) e De Martin (ABM).

Gli oltre cento delegati delle 63 associazioni aderenti al CAVES, dopo esauriente dibattito, hanno in special modo sottolineato:

a) la pesante penalizzazione del bilancio regionale per le provvidenze ed il finanziamento delle leggi regionali in materia che sono state ridotte, per i noti motivi di austerità, di addirittura il 60% in confronto all'esercizio precedente.

b) l'improrogabile necessità di mettere in atto i risultati e le richieste scaturite dalla terza conferenza regionale di Monastier, in particolar modo per quanto concerne la realizzazione dell'Ente autonomo per l'emigrazione.

c) la necessità di realizzare un organo di informazione e cultura regionale rivolto ai veneti all'estero superando gli attuali campanilismi provinciali e settari e riunendo quanto di meglio oggi esiste a livello locale.

d) il recupero delle forze giovanili ampliando l'orizzonte regionale verso il Tri-veneto e invitando sin d'ora tutti i giovani a partecipare all'incontro di Winterthur del 25 settembre 1993.

e) la preoccupazione per il protrarsi della crisi istituzionale della Regione che si auspica venga finalmente superata dando spazio a forze sane e nuove per il rinnovo democratico e morale della classe politica ed amministrativa delle istituzioni regionali e nazionali.

Unanimemente il convegno ha rimarcato la pesante assenza di tutti i maggiori gruppi consiliari, dell'assessorato e dell'amministrazione della Regione Veneto, cosa questa insolita agli incontri annuali del CAVES nei quali i delegati di ben 70.000 cittadini veneti della Confederazione sono abituati a dialogare civilmente con le proprie autorità.

IN SVIZZERA

Nel Comitato Coordinatore scocca l'ora dei giovani

Il comitato coordinatore delle Famiglie Bellunesi della Svizzera si è riunito a Baden il 2 maggio scorso, presenti i componenti: Sanvido, Dall'O, Castelli, Mazzolovo, Dall'Acqua, Lodi e De Martin (assenti giustificati: Dalla Sega, Bianchet, Biotti e D'Ambros), ospiti presidenti e delegati di parecchie Famiglie della Confederazione.

I lavori sono stati aperti dal direttore ABM Patrizio De Martin che ha dettagliatamente relazionato sull'attività della nostra Associazione informando i presenti circa le iniziative in atto ed in progetto a favore del nostro mondo migratorio.

Dopo alcune delucidazioni su situazioni particolari di alcune Famiglie, preso atto del positivo innesto di forze giovani nel direttivo di Winterthur, il presidente Saverio Sanvido ha relazionato sul convegno di S. Gallo, dicendosi soddisfatto dell'esito dei lavori e sottolineando

l'unico lato negativo costituito dall'assenza dei rappresentanti di otto Famiglie.

Successivamente De Martin ha riferito sui particolari della prossima assemblea generale dell'ABM che si terrà sabato 24 luglio a Falcade.

Aperta la discussione sul rinnovo del comitato coordinatore si è deciso di lasciare la sua durata a due anni, proponendo al prossimo convegno di portarla a tre anni in adeguamento di quanto avviene per gli organi statutari della nostra Associazione. Il comitato ha, quindi, "aperto" ai giovani, accogliendone due, ed ha nominato lo stesso Mirco Cecchet a rappresentante dei Bellunesi in seno al Caves.

Nella sua nuova composizione il comitato coordinatore risulta così presieduto dal riconfermato Saverio Sanvido, membro del Caves e consulente della Regione Veneto, mentre vicepresidente è Celestino Dall'O, rappresentante della Svizzera francese). I membri sono: Giuseppina Castelli, Svizzera centrale; Dino Mazzalovo, Svizzera italiana; don Giuliano Dalla Sega, assistente spirituale; Silvio Bianchet, esperto Comites; Luciano Lodi, presidente Caves; Mirco Cecchet, membro Caves e coordinatore giovani; Lorenzo D'Ambros, rappresentante Svizzera orientale e coordinatore giovani. Segretario è stato confermato Giancarlo Dall'Acqua, mentre l'incarico di cassiere è stato mantenuto da Ruggero Biotti. Fa parte, inoltre, del comitato il direttore dell'ABM Patrizio De Martin.

La riunione si è chiusa con l'indicazione del prossimo incontro zonale che riguarderà le Famiglie della Svizzera francese.

Quarantasette anni in Svizzera



I bellunesi di S. Gallo hanno fatto grande festa ad una loro conterranea che, pochi giorni fa, ha raggiunto le ottanta primavere.

Sisto Bassanello e collaboratori le hanno fatto visita per l'occasione e le hanno fatto i migliori auguri.

Elena Zandonella, originaria di Comelico Superiore, dopo vent'anni di duro lavoro a Milano emigrò in Svizzera nel lontano 1946.

Da queste colonne desidera mandare i suoi saluti a parenti ed amici di Dosoleo e sparsi in tutto il mondo.

L'A.B.M.: un ponte fra gli Emigranti e la terra d'origine

TRASLOCHI E TRASPORTI DI MOBILI ED ATTREZZATURE
con eventuale smontaggio, imballaggio e ripristino

TOLACCIA RENZO 32030 PADERNO (Belluno)

Tel. 0437/86068 pref. per l'Italia 0039 TRATTAMENTO DI FAVORE AGLI EMIGRANTI



DOPO L'ASSEMBLEA

Otto Tormen confermato presidente a Grenoble



Il consigliere dell'ABM Bruno Zanella assieme ai dirigenti della locale Famiglia presieduta da Otto Tormen.

In occasione dell'Assemblea dei soci della Famiglia di Grenoble, il presidente Otto Tormen ha fatto il riassunto del biennio recentemente trascorso, ricordando le varie manifestazioni organizzate.

Nella relazione morale ha sottolineato il grande valore dell'amicizia che lega tutti gli associati. Valore incommensurabile e superiore a qualsiasi altro sentimento, oltre quello familiare. Egli si augura che l'affetto che coinvolge tutti quanti possa in queste occasioni, almeno momentaneamente, far dimenticare preoccupazioni e problemi di ogni giorno. Questo è anche lo scopo per cui è stata fondata l'associazione. Ha ricordato poi che, oltre all'organizzazione dei vari incontri, il direttivo cerca di essere sempre presente e vicino agli amici, sia in occasioni piacevoli, come nei momenti tristi, perché colpiti da varie avversità.

Egli ha espresso quindi un sentito, caloroso, profondo ringraziamento ai collaboratori, che in questo periodo gli sono stati sempre vicini e disponibili in ogni circostanza.

Infine ha accennato all'ottavo anniversario di fondazione. Pur non potendo paragonarsi ad analoghe associazioni, con 20-25 anni di anzianità, sente tutto l'en-

tusiasmo di un giovane sodalizio, anche se purtroppo i giovani di età sono poco motivati a parteciparvi. Sarebbe un traguardo importantissimo, che ci si augura di raggiungere continuando nell'opera intrapresa con fervore e tenacia.

A questo punto il presidente passa la parola a Bruno Zanella, membro dell'esecutivo della sede, arrivato appositamente da Belluno. Egli porge a tutti il saluto del presidente avv. Paniz, del direttore De Martin e di tutti gli amici dell'esecutivo.

Sottolinea gli ultimi traguardi ottenuti con la legge sulla doppia nazionalità a favore degli emigrati all'estero. Ricorda infine i vari convegni che saranno organizzati, sotto l'egida dell'Utrim, in varie parti del mondo per un più efficace coinvolgimento dei giovani, con una strategia completamente nuova, che si spera possa dare i suoi frutti in un prossimo futuro.

Molto interessati i presenti che hanno chiesto varie delucidazioni al riguardo. Un problema importante è sorto per l'ignoranza delle recenti leggi riguardanti le pensioni maturate in Italia e per le quali ci sono stati dei vistosi cambiamenti. Problema che non si è potuto chiarire non cono-



Una bella foto di gruppo dei membri del consiglio direttivo della locale Famiglia assieme al consigliere centrale ABM Bruno Zanella.

scendo la materia.

A questo punto viene presentata la lista dei candidati per il nuovo direttivo; non risultando altri nominativi disponibili per questo incarico, il nuovo consiglio viene eletto all'unanimità e risulta così composto:

- Otto Tormen - Presidente
- Lino Bertelle - vice presidente
- Maria Baldini - Segretario
- Giovanna Tormen - Segretario aggiunto
- Noè Reolon - Tesoriere

Antonio Caso - Tesoriere aggiunto

Alberta Tormen, Fulvia Tonin, Maria Bertelle, Linda Caso - Consiglieri

Armando Tormen e Mario Tonin - Revisori dei conti.

Su proposta del nuovo direttivo viene nominato all'unanimità presidente onorario il signor Tormen Armando, quale promotore e primo presidente del sodalizio, nonché sempre membro del direttivo stesso.

Bruno Zanella

KREFELD

Dal Brasile all'Europa



In casa di Paolo Fontanella nello scorso marzo. Da sinistra: il presidente della Famiglia Bellunese dell'Est della Francia Giuseppe Dal Molin; il vescovo mons. Geronimo Zanandrea, originario di S. Giustina; Dario Fregona e Paolo Fontanella.



A MONTREAL

L'incontro di primavera



MONTREAL (Canada) - Simpatica foto di gruppo di bellunesi veneti di Montreal riuniti per la festa sociale di primavera.



MONTREAL (Canada) - Messi da parte gli uomini le signore si fanno fotografare in gruppo. Ma il fotografo sarà stato uomo o donna?

INTERESSA I GIOVANI VENETI

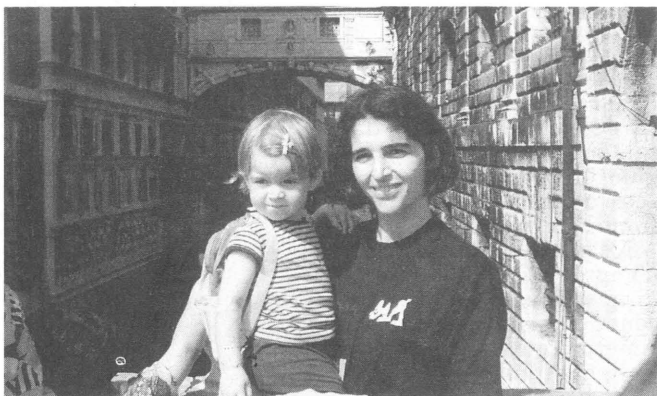
Un corso in Germania per assistente in esportazione

La Cgil di Francoforte ha organizzato per i mesi di giugno e luglio un corso di formazione professionale per "Assistente tecnico e commerciale all'esportazione" rivolto ai giovani del Veneto. Si svolgerà parte in Germania e parte in Veneto con visite e permanenze in aziende italiane e tedesche. Può partecipare ogni giovane che abbia un'età dai 18 ai 30 anni, possesso di diploma italiano o tedesco, sia disoccupato o in cerca di prima occupazione e co-

nosca le due lingue. L'iniziativa prevede 800 ore di insegnamento (otto ore al giorno fino a dicembre con pausa in agosto) nelle seguenti materie: economia politica ed aziendale, contabilità, informatica, marketing, pubblicità e pubbliche relazioni, tecnica degli scambi internazionali, lingue e corrispondenza commerciale. Per informazioni telefonare a CGIL-Bildungswerk, Beethovenstr. 60, 6000 Frankfurt/M. 1, ai numeri 069/749777, 069/749461 o 069/724737.

NELLE ARDENNE

Bellunese poliglotta



VENEZIA - Mirta Caneve, figlia di Giovanni (presidente della Famiglia di Liegi, con la figlia Lara davanti al ponte dei Sospiri. In Belgio lavora, col marito Dirk Van Nieuwen Borgh, a Spa nella Ardenne, presso l'istituto specializzato Ceran dove si insegnano, con corsi intensivi "super" che durano normalmente due settimane, ben sette lingue. Li frequentano ogni anno migliaia di stranieri: diplomatici, funzionari di organismi internazionali, dirigenti d'azienda, professionisti.

Un diamante è per sempre.

L'amore sa dove andare.



GIOIELLERIA

De Min

GIUSTINA (BL)

Dimensione Diamante è il simbolo delle gioiellerie che con la loro specifica professionalità possono aiutarvi nella scelta di un gioiello con diamanti.





DALLA SARDEGNA, CON SPERANZA

Nella storica Arborea si parla veneto

Che esistesse un ennesimo gruppo veneto nell'aspra e splendida isola sarda se ne parlava da tempo, ma poterli raggiungere e individuare era cosa ardua e tutta da affrontare.

L'occasione è scaturita d'improvviso, con una serie di episodi legati ad altre vicende migratorie del Sud America e così la recente Pasqua è stata dedicata alla missione isolana.

Con Mirella Svalduz e Gervasio De Col dell'Alpago, imprenditori delle Paludi, Rosanna e Adriano Fregona, della stessa nobile categoria che spende impegno e spande posti di lavoro, chi scrive e la moglie, abbiamo compiuto la missione "Sardegna", volgendo le prore verso Arborea, vezzoso e sviluppato centro agricolo a sud di Oristano, sul mare di Sardegna: un po', ed in piccolo, ma altrettanto bella e interessante, un'altra Sabaudia.

Esisteva da sempre un brutto acquitrino, bonificato negli anni trenta, ben plasmato e diventato ora fucina di felice convivenza, di attività e di meraviglioso estro inventivo, nonché di sudore umano.

Lì c'è gente dell'Alpago, del casato dei Peterle, che ora con una fertile crescita e moltiplicazione, assomma ad un centinaio di unità, frammisti ad una popolosa etnia veneta di Treviso, Padova, Vicenza, tra cui emergono con grinta e carattere i tanti della famiglia Baron.

Noi andavamo là, come sempre accade, spinti da quello stimolo associativo e da quella certa curiosità che ci ha permesso di generare tanti meravigliosi legami umani nel mondo coi nostri coraggiosi pionieri. E' lo stimolo del sapere dove sono andati a finire tutti quei bellunesi che quassù mancano all'appello.

Ricevuti alla grande, con la massima cordialità e con spirito ospitale, inseriti nelle loro case, seduti alla mensa di famiglia nella festa pasquale, abbiamo



ARBOREA (Oristano) - Pranzo di Pasqua coi veneto-bellunesi della costa orientale della Sardegna. I nomi delle famiglie convenute non lasciano dubbi sulla loro origine: Peterle, Baron, De Col, Fregona, Svalduz.

trascorso momenti irripetibili. Le conoscenze si sono concretizzate perchè hanno molto, e nel giusto, apprezzato l'alta finalita del

nostro eterno errabondare, e così è scaturito un dialogo dai risvolti insperati.

Si parla veneto, si ragiona alla moda nostrana, ricor-

dando le radici montanare degli avi, ma sono anche ed orgogliosamente sardi, isolani, fieri della loro realtà sociale, economica, e del ruolo riscopertoli, come gente di spicco, da quell'angolo di costa occidentale sarda. Soprattutto ci ha colpito la fiorente gioventù, che garantisce ora un ruolo eccellente di mescolanza tra le due etnie isolana e continentale. Un campione di bella gente, cordiale, educata, che esprime in grande positività tante ottime doti della nostra progenie.

Ecco fatto. Se a Pasqua 1992 abbiamo impattato la Romania e Petrosani, con Pasqua 1993 abbiamo aperto il capitolo "Arborea". A Belluno è molto consistente ed apprezzato il Circolo dei Sardi, anche assai numeroso, non è detto che un po' alla volta, tra Oristano e Cagliari, non lieviti pure un solido gruppo veneto, una delle sorgenti unioni dei triveneti nel mondo, mentre a tutti i Peterle, a tutti i Baron, alle decine di altri personaggi e di nostra estrazione, va ancora un riconoscente abbraccio ed il grazie più vivo... anche se, lo ripeto, l'amicizia è proprio come un treno, ora va e ora viene...!

Renato De Fanti



ARBOREA (Oristano) - Una suggestiva veduta della piazza e della chiesa di Maria Ausiliatrice nello storico centro isolano.

L'adesione
a
"Bellunesi
nel
mondo"
dà forza
alla
nostra voce

PESCE MOBILI A. LARGO

Konradstrasse 11 - 8400 Winterthur - Telefon (052) 2125226

Il signor Largo invita la gentile clientela, in particolare i bellunesi, a visitare il mobilificio. Troverete tutto ciò che desiderate per l'arredamento della vostra casa ed i prezzi imbattibili. Ci trovano dietro la stazione principale di Winterthur a 100 metri dal Migros Markt.



LOCARNO

In memoria di Gianfranco Mussati



LOCARNO (Svizzera)
L'ing. Gianfranco Mussati.

Un tragico evento ha colpito ancora una volta la Famiglia Bellunese di Locarno. Il 3 aprile 1993 moriva in un banalissimo incidente il membro del Comitato ing. Gianfranco Mussati, nel giorno seguente il suo 47° compleanno. Da sette anni a Locarno con la famiglia, era alle dipendenze della ditta di costruzioni Mancini

Martedì. Era amico carissimo dell'indimenticabile don Carlo De Vecchi, il quale lo aveva invitato a partecipare alle attività della Famiglia, occasione che Gianfranco aveva raccolto con l'entusiasmo e la generosità che lo caratterizzava e che lo guidò subito nelle iniziative e nelle manifestazioni, dove era sempre in prima linea. Aveva coinvolto nel suo entusiasmo la moglie Rita e i tre figli, Francesco, Monica e Silvia (risp. di 21, 18, 9 anni). Tutti ricordano i suoi gesti generosi, i momenti di gioia vissuti insieme, i momenti di difficoltà affrontati insieme, anche i momenti di dolore, come quello della morte di don Carlo, che hanno colpito la Famiglia di Locarno.

Ora che Gianfranco non c'è più, la Famiglia di Locarno ha la certezza di essere ancora più protetta dai suoi cari che non torneranno, ma che hanno lasciato il segno della loro presenza meravigliosa.

Luigi Zanolli

PADOVA

La poesia cosmica di Luigina Bigon Viel



PADOVA - Luigina Bigon, col marito Giovanni Viel, ed alcuni componenti la giuria del premio di poesia cosmica Nanni, Klein, Maggiolo e Benvegnù.

Un grosso lavoro della socia della "Famiglia Bellunese di Padova" Luigina Bigon Viel (moglie del segretario Giovanni Viel) per la diffusione in campo nazionale di questo tipo di poesia; è stato un grosso lavoro anche per mettere insieme i poeti: 11 del "Formica Nera" e 15 dell'Ucai con relativi attori per il recital (2) e per i professori che hanno curato la presentazione dell'antologia "Poesia Cosmica di Canaro-Ro". Prof. Ugo Stefanutti fondatore in campo nazionale di detto tipo di

poesia, affiancato dal prof. De Pascalis, dallo scrittore Luciano Nanni. I due "Volumetti" che si allegano sono l'inizio di un discorso che dalle risultanze iniziali fanno ben sperare per il futuro dei due gruppi. Pensiamo d'additare ad esempio il lavoro intellettuale associativo della signora Bigon ed anche a chi ha voglia di prendere contatti per la divulgazione di: "al di là dell'orizzonte degli eventi il sentiero più arduo, la vetta più alta, la poesia". Con i tempi che corrono penso ve ne sia di bisogno.

LONDRA

Un bel premio per Pia Finzi De Vido

Pia Finzi De Vido, già nota ai nostri lettori per le sue poesie qui pubblicate, ha vinto un premio letterario al concorso nazionale di poesia "P. Raffaele Melis" della parrocchia S. Elena di Roma.

La nostra valida collaboratrice da Londra è stata premiata nel corso di una cerimonia tenuta a fine maggio al teatro delle Suore Domenicane di Roma alla presenza di autorità ed esperti del mondo culturale.

Pia Finzi De Vido è stata premiata per la poesia "Magiche lanternine", una lirica che denota la sua particolare sensibilità per i sentimenti più delicati.

La notizia ha suscitato viva soddisfazione negli ambienti veneti di Londra ove è conosciuta e stimata assieme al marito Dante.

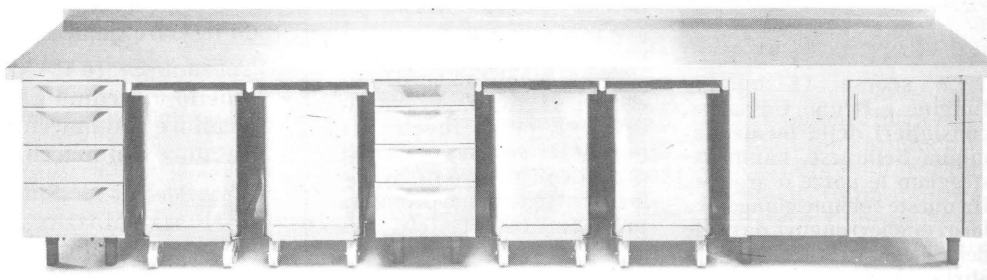
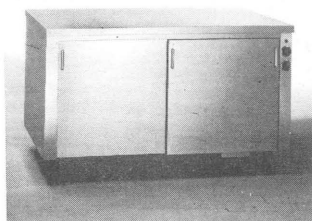
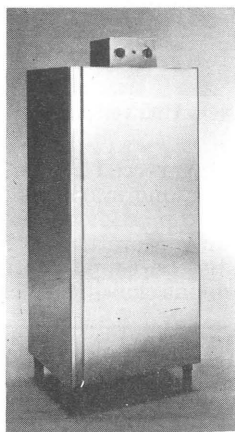
al 2000

Via Aquileia, 74-76
30017 LIDO DI JESOLO (VE)
Tel. 0421/381333
0421/380443
0421/380443 telefax

ATTREZZATURE
ARREDAMENTI
COMPLETI PER:

ALBERGHI RISTORANTI E COMUNITA
BAR GELATERIE PASTICCERIE

MOBILI ACCIAIO INOX
SU MISURA
PER GELATERIE
E PASTICCERIE





FELTRE

Fiori d'arancio



Quando si è stati quarant'anni all'estero e si ritorna definitivamente a casa si ha il desiderio di vedere, tra le altre cose, i figli sistemati. E' accaduto ai genitori di Roberto Dalla Rosa, nato a Londra e laureato all'università di Feltre in lingue e letterature straniere. Qui è fotografato nel giorno delle nozze con la sposa Elena Basso.

BOLZANO

Nozze d'argento



Lo scorso 11 maggio Luigina e Bruno Cossalter, consiglieri della locale Famiglia Bellunese, hanno festeggiato le nozze d'argento. Da queste colonne giungono a loro i migliori auguri, da parte dei colleghi del direttivo, per altri cento anni assieme!

PER I BELLUNESI DI TORINO

Piove, ma... è una bella giornata!

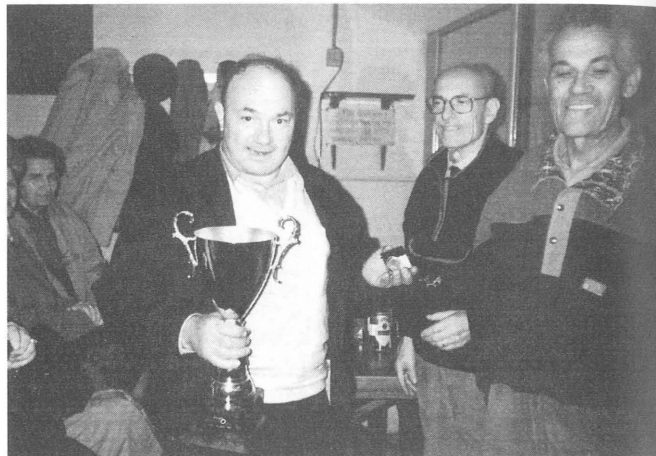
Ma che bella giornata! Ore 8.00, piove, piove su tutto il Piemonte! Piove su tutto Torino, piove sul Circolo "Pozzo strada", piove su quei quattro gatti che si trovano lì sul cortile del ritrovo dei Bellunesi di Torino. Stanno aspettando che arrivi qualcuno.

Ore 9.00 piove, piove. Però: che bella giornata!

Subito una trentina di noi. Noi che abbiamo vissuto una bella giornata anzi bellissima. Sui giochi della bocciola (al coperto) noi eravamo felicissimi. Proprio così, con l'entusiasmo che avevamo addosso, trasmesso dalla carica di simpatia e felicità del nostro presidente Dal Canton.

L'organizzazione ed i controlli scrupolosi a tavolino e sul campo dal giudice di gara Enzo Masetto. Le partite si sono svolte con grande animazione ed allegria (per chi vinceva) ed anche per chi constatava la grande supremazia degli avversari superati di appena un punto.

Ore 13.00 tutti a tavola. Grande euforia per le partite svolte e forse euforia anche per l'ottima pastasciutta che fumante si riversava sui piatti colmi. Per controbattere la pioggia: bicchieri di bianco e rossi si coloravano; e dopo il brasato e le faraone arrostite, già qualcuno intonava aria di cori alpini. Subito dopo il caffè corretto (in abbondanza), ci siamo riversati sui campi di gioco per le sfide finali. Qualcuno perdeva l'equilibrio (ma solo per la stanchezza). Le coraggiose signore che hanno voluto partecipare alle gare sono state proclamate sul campo "Regine del punto". Si perché si avvicinavano - il più possibile - al boccino. I premi finali erano tutti lì sopra i tavoli ai bordi dei campi di gioco. Avevamo tutti gli occhi luccicanti perché ci sentivamo tutti meritevoli di premi. E difatti tutti fummo premiati profumatamente: chi con bottiglie, chi con salami, chi con formaggi, chi con pro-



TORINO - Augusto Salce tiene ben stretta la coppa vinta alla gara di bocce, organizzata dalla locale Famiglia Bellunese.



TORINO - Una veduta di partecipanti e sostenitori alla gara di bocce.

dotti mangerecci. I tre meno fortunati sono stati: Salce che vinse coppa e medaglia e Geromin e Moretti solo la medaglia. La coppa per la prima donna classificata, of-

ferta dalla signora Grava è stata assegnata alla signora Alice Barp. Finale con baci, abbracci e un arrivederci alla prossima ... bella giornata!

Gielle

Importante Azienda Metalmeccanica Bellunese

CERCA

Specializzato costruzione stampi settore automobili - occhiali

da inserire quale responsabile della produzione

- Programmatore CAM
- Addetto macchina Elettroerosione
- Tornitore con macchina a controllo numerico
- Fresatore con macchina a controllo numerico

Scrivere a :Studio Colò rag. Giovanni
Piazza Mazzini, 15 - 32100 BELLUNO
tel.0437/941317



URUGUAY

Quei tenaci bellunesi di Colonia del Sacramento



COLONIA DEL SACRAMENTO (Uruguay) - Festa di chiusura del primo corso di taglio e confezione, presenti il vice console Gianfranco Cavaliere ed il promotore e responsabile dei corsi Pietro Maggi.

Sollecitati da una nostra richiesta di fornire dati e notizie sulla realtà bellunese della zona, gli amici di Colonia del Sacramento ci hanno confermato che oggi, come dodici anni fa quando inviammo loro analoga richiesta, laggiù esiste una Famiglia Bellunese alquanto particolare.

La dinamica signora Giulietta Menegaz in Bernardi afferma che sono rimasti in pochi, però sono punto di riferimento per tutti gli italiani della zona. Anzi, aggiunge Giulietta Menegaz, l'entusiasmo è quello di sempre, ma oggi ci sono possibilità più concrete di rispondere alle domande dei nostri emigrati. Un esempio è dato dalle ricerche per ricostruire la carriera lavorativa all'estero ai fini pensionistici.

In tal senso i bellunesi di Colonia del Sacramento hanno trovato un ottimo collaboratore, per quanto riguarda precedenti periodi lavorativi in Svizzera, nel sempre solerte Bruno Miglioranza e gliene sono grati.

Con l'occasione ci giungono anche notizie di un'interessante attività svolta dai nostri bellunesi in quella parte dell'Uruguay. Durante gli anni 1990-91-92 hanno promosso, in collaborazione con l'Università del Lavoro dell'U-

ruaguay, dei corsi per la formazione d'impresa, potendo contare sui finanziamenti provenienti dall'Italia per quanto riguarda gli stipendi di professori e tecnici.

I corsi si svolgono nelle scuole industriali ed in quelle elementari e l'animatore è l'alpino Pietro Maggi che, coi suoi "giovani" ottant'anni, dirige ed ispeziona le attività insieme al prof. Palermo.

Sono proprio "speciali" questi nostri pochi bellunesi a Colonia del Sacramento, ma sono particolarmente attivi: buon sangue montano non mente!

ARGENTINA

Rinnovato il Direttivo di Mendoza

L'8 maggio scorso si è svolta l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Veneta di Mendoza.

Nel corso dei lavori si è proceduto alle operazioni di voto per l'elezione della nuova Commissione Direttiva.

Il presidente è Bruno Pegorin, il vicepresidente Oscar Barichello, la segretaria Silvana Brazzalotto, la prosegretaria Mara Pizzolon, la tesoriere Perla de Pegorin, la protesoriera Sara Signori.

Compongono inoltre il

BRASILE

I Veneti dello Stato di S. Paolo

Ci giunge notizia che è stata istituita a S. Paolo la Federazione delle Associazioni Venete di quello stato brasiliano. La federazione avrà lo scopo di stimolare una maggiore armonia fra le varie associazioni, affinché insieme possano attendere alla divulgazione, al mantenimento ed all'appoggio di qualsiasi evento relativo a costumi, tradizioni, folklore, arti, storia, scienze, interscambi tecnologici, industriali, culturali e commerciali ed altre manifestazioni del Veneto, sia di ambito nazionale che internazionale.

Inoltre la federazione vuole essere l'organo di appoggio per concedere divulgazione, autenticità, serietà e rappresentatività agli atti pubblici eseguiti dalla comunità veneta nello Stato di S. Paolo.

Nella sua comunicazione il presidente Stanislaw Vecchiato si augura che proficui rapporti si instaurino tra quella federazione e la nostra Associazione nel segno della continuità di legami che da anni ci tengono uniti alle nostre comunità colà residenti ed operanti.

Da parte nostra non possiamo che plaudere all'ini-

ziativa e dichiararci disponibili alla più ampia collaborazione.

Del consiglio direttivo, oltre al presidente Vecchiato, fanno parte: il vicepresidente Pietro Dalla Zanna; il primo segretario Luisa Bona Tomaselli, bellunese; il secondo segretario Paulo Antonio Mariotto; il primo tesoriere Giorgio Guardalben ed il secondo tesoriere Maria Angela Pastore.

Il consiglio deliberativo è presieduto da Bruna Saccardo Spinelli, mentre il segretario è Moacyr Natale Macedo.

...e quelli di Espirito Santo

Il circolo veneto dello stato brasiliano di Espirito Santo è un organismo culturale che riunisce veneti e loro discendenti, è stato fondato nel 1988 ed ha oggi circa 3500 soci. La finalità del circolo è stabilire e consolidare i legami sociali e culturali tra i suoi soci e mantenere e sviluppare utili rapporti con la regione d'origine.

Recentemente il circolo ha rinnovato il consiglio direttivo che risulta così composto: il presidente, riconfermato, è Nilton Carlos Chieppe (imprenditore); vice presidente è Fernando Alfredo Pretti (medico e imprenditore); i consiglieri sono: Antonio Augusto Rossetti (giornalista), Lindaura M. Sartori Fardin (avvocato), Ilson Xavier Bozi (imprenditore), Maria Nazaré Sbardelotti Colnago (imprenditrice), Enio Follador (avvocato) e Maria Cleusa Fardin Magalhaes (avvocato).

Del collegio dei revisori dei conti fanno parte: Paulo Cesar Guidoni Dutra (giornalista), Luiz Fernando Vivacqua (imprenditore), Luzi Giacomelli (imprenditore), Beth Feliz (giornalista) e Antonio Cesar Scardua (imprenditore).

UN PONTALPINO IN AFRICA

Fare scuola e lavorare in Guinea Equatoriale



ANIZOK (Guinea Equatoriale) - Un'immagine del cantiere scuola per la costruzione di un centro di formazione professionale.

Ho intervistato Italo Pierobon (di Ponte nelle Alpi) al suo rientro dalla Guinea Equatoriale.

Perché in Guinea Equatoriale?

Come insegnante dell'Enaip presso il CFP "Casa del Sole" di Ponte nelle Alpi ho ricevuto una proposta di lavorare in un progetto di cooperazione internazionale organizzato dall'Ipsia (Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli). Si tratta della costruzione e avvio di un centro di formazione professionale (falegnameria, meccanica, edilizia, elettricità). Questo progetto è nato per rispondere alla necessità di preparare giovani in una zona (distretto di Anizok) che comprende un'ottantina di villaggi e che, pur disponendo di scuole elementari e medie con 1500 allievi, manca di uno sbocco professionale.

Con chi lavori e qual'è il tuo ruolo in questo progetto? È un "cantiere scuola" cui partecipano una ventina di giovani e adulti che poi saranno i futuri responsabili, animatori e insegnanti. Tutti lavorando alla costruzione del centro, acquisiscono gli aspetti tecnico-pratici uniti a quelli teorici che approfondiscono la sera. La scuola serale è un'opportunità per loro e per altri adulti che la frequentano. Oltre ad essere il loro inse-

gnante sto diventando anche loro amico.

Quali impressioni su questa esperienza che riprenderai tra alcuni mesi per la seconda fase del progetto?

La ritengo molto valida perché mi sembra ci sia una reale preoccupazione per le aspirazioni della gente che esce da una situazione economico-politica difficile e che deve riprendere il senso della propria dignità, autonomia, per poter realizzare uno sviluppo locale indipendente.

Non è facile avere una presenza corretta di cooperazione per lavorare insieme nel rispetto delle diverse culture; ci vuole molto tempo per capire e spesso gli obiettivi del progetto impongono tempi ristretti. Ho cercato di mediare, trovare un equilibrio; in questo mi è



ANIZOK (Guinea Equatoriale) - Italo Pierobon, di Ponte nelle Alpi, assieme ai suoi valenti collaboratori.

stata utile la mia precedente esperienza in Brasile.

Quali difficoltà?

Oltre a quelle oggettive (reperire il materiale necessario in Camerun o a Bata, la capitale della Guinea a 150 Km., utilizzazione obbligata delle risorse locali) vi sono anche quelle contingenti (la betoniera che funziona come una centrifuga, la malaria, il cibo).

Qual'è lo stato attuale del progetto?

I lavori del centro sono ora seguiti da un capo operaio locale che fa riferimento al capo progetto dell'Ipsia, che è di Torino. In questi sei mesi di lavoro e di graduale processo di inserimento nella realtà africana si è costituita un'intesa e una stima reciproche che ci hanno permesso di lavorare bene mettendo a frutto il

massimo delle competenze di ognuno. Ciò mi ha permesso di potermi assentare senza troppe preoccupazioni.

Come ti sei trovato con la gente?

Benissimo, a volte ho provato imbarazzo e commozione di fronte a tanti gesti spontanei e non formali: questo per farmi sentire sempre a casa mia! Cercano sempre di farti partecipe anche se con molta discrezione e rispetto.

Mi piace di vedere la voglia di vivere e di amare che si trovano anche di fronte a poche prospettive: ho potuto così riflettere come noi abbondiamo di risorse a cui diamo più valore mentre trascuriamo altri aspetti che potrebbero renderci la vita più sincera e autentica.

Carlo Milani


gioielleria Pasa
dei Flli Grigoletto


BAUME & MERCIER


ETERNA


LONGINES


Vetta

via Piave, 14 Lentiai - Belluno tel. 0437-750521

SCIAFFUSA

98 anni in Europa...

SCIAFFUSA (Svizzera) - Compiere 98 anni, ed in buona salute, non è cosa di tutti i giorni. L'ambitissimo traguardo è stato raggiunto, e naturalmente festeggiato, da Vincenza Da Pra, originaria di Lozzo di Cadore, l'8 febbraio scorso. Per l'occasione gli si sono stretti d'attorno il figlio ed alcune conoscenti. La signora Da Pra può dirsi orgogliosa dei suoi 98 anni poiché è la più anziana italiana di tutto il cantone di Sciaffusa. Da queste colonne le giungano gli auguri anche da parte della locale Famiglia Bellunese.

NEW YORK

...e 94 negli Stati Uniti

NEW YORK (Usa) - E' proprio un bel traguardo anche quello raggiunto da Ester Zornitta Caselli che dal 1920 risiede negli Stati Uniti. Quest'anno compie la bellezza di 94 anni! Qui è in una foto di qualche anno fa, la prima da sinistra in piedi, quando si incontrò coi parenti a Lentai. L'immagine è stata scattata a Pian di Coltura e vi sono anche la sorella Natalia, deceduta tre anni fa a Parigi, e parecchi pronipoti. Renzo e Vittorio, tramite il nostro giornale, le inviano i più affettuosi e sinceri auguri.

Frigotecnica Argenta di ARGENTA GUERRINO

Via dei Tigli n. 11
32035 Santa Giustina Bellunese (BL)
Telefono e Fax 0437/859295



Sconto del 15% su ordini periodo estivo e possibilità di preventivi in loco gratuiti e senza impegno ai gelatieri all'estero.

- LABORATORI PER GELATERIE
- CELLE FRIGORIFERE
- ARIA CONDIZIONATA
- IMPIANTI E ASSISTENZA

IN BRASILE

Quanto costa farsi voce di chi non può parlare

In questi ultimi mesi, don Luigi Canal e don Aldo Giazzon, che da alcuni anni lavoravano nello Stato dello Alagoas nel nord-est del Brasile, hanno dovuto lasciare le loro missioni di Novo Lino e di Colonia Leopoldina. Il loro impegno è stato sempre orientato nella denuncia delle ingiustizie e delle violenze perpetrate verso i tagliatori della canna da zucchero. Ecco cosa scrivevano prima di Pasqua: "il lavoro di Alagoas è sempre stato molto difficile e complicato a causa del disprezzo dei più elementari diritti umani, il regime di schiavitù in cui è mantenuto il popolo e la violenza che è consumata sulla pelle dei deboli massacrando, imprigionando, uccidendo, torturando impunemente. Si è così formato nella società una specie di "sindacato del crimine" o "mano nera". Si tratta di gruppi di sterminio che eliminano chi è scomodo o ai padroni o ai politici o alla polizia o a chichessia abbia soldi per pagare il servizio... In questi ultimi giorni sembrano aver passato il livello massimo di sopportazione, con crimini così barbari da far rivoltare la società... Qualcuno deve farsi voce di chi non può parlare... E così in marzo dopo una pubblica denuncia, attraverso la stampa e la TV, abbiamo sentito stringersi il cerchio e suonare l'ora. La valutazione comune è stata che era inutile forzare con il rischio di un inutile martirio".

Don Luigi è fuggito dalla condanna di morte rifugiandosi all'estero, mentre don Aldo è rimasto sul posto, in attesa che qualcuno arrivi a sostituirlo. Ecco alcune righe di una sua lettera giunta in questi giorni: "sono rimasto sul posto, trincerato in casa con amici di guardia e di scorta: dalla casa alla chiesa al centro parrocchiale, e un po' alla volta in qualche fazenda vicina. Studiavano le mosse, le uscite, le entrate, i

viaggi in macchina, nella settimana Santa alle porte della chiesa c'erano delle persone per dare l'allarme se ci fossero dei ceffi sospetti... Dopo le nostre denunce si è mossa la società civile con altre denunce e non ci sono stati omicidi come prima (corpi bruciati, senza testa, torturati, ecc...) Io sapevo da anni che venire ad Alagoas costava caro. Ci hanno chiamato proprio per dare una mano e un aiuto alla gente impotente. Vari motivi mi hanno spinto a rimanere con la mia gente. Se vedessi i lunghi singhiozzi, le lamentazioni, la tristezza della gente quando hanno capito che don Luigi e gli altri non potevano ritornare. Qualche speranza i fedeli di Novo Lino hanno vissuto quando io sono andato a celebrare la Caena Domini. "Allora non ci ha abbandonati... continui a venire?"... Farò le valigie e me ne andrò. Per dove? Anzitutto escluderei l'Italia!..."

Domenico Cassol



BRASILE - Don Luigino Canal, da anni missionario in Brasile, è passato attraverso pericolose situazioni.

La legislazione della Chiesa a tutela dei migranti

Il Codice di Diritto Canonico

(2)

"Il dovere dei pastori"

A fronte del diritto dei fedeli esiste il dovere dei Pastori, chiaramente delineato nel CIC:

can. 383, 1. *Nell'esercizio del suo ufficio di pastore, il Vescovo diocesano si mostri sollecito nei confronti di tutti i fedeli che sono affidati alla sua cura, di qualsiasi età, condizione o nazione, sia di coloro che abitano nel territorio sia di coloro che vi si trovano temporaneamente, rivolgendosi con animo apostolico verso coloro che per la loro situazione di vita non possono usufruire sufficientemente della cura pastorale ordinaria, come pure verso quelli che si sono allontanati dalla pratica religiosa.*

can. 383, 2. *Se ha nella sua diocesi fedeli di rito diverso, provveda alle loro necessità spirituali sia mediante sacerdoti o parroci del medesimo rito, sia mediante un Vicario episcopale.*

can. 383, 3. *Abbia un atteggiamento di umanità e di*

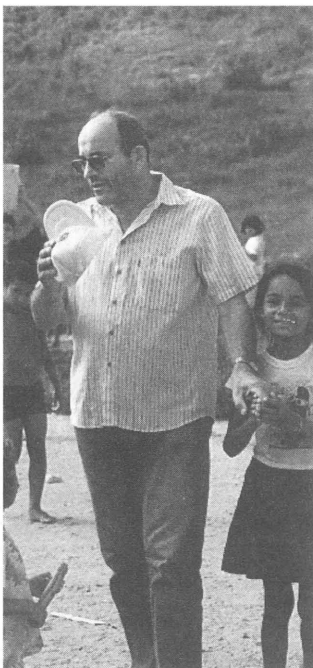
carità nei confronti dei fedeli che non sono nella piena comunione con la Chiesa cattolica, favorendo anche l'ecumenismo come viene inteso dalla Chiesa.

can. 383, 4. *Consideri affidati a sé nel Signore i non battezzati, affinché risplenda anche per loro la carità di Cristo, di cui il Vescovo deve essere testimone di fronte a tutti.*

Il canone è nuovo e non trova riscontro nel CIC 1917. L'espressione "colore che per la loro situazione di vita non possono usufruire sufficientemente della cura pastorale ordinaria", nel linguaggio tradizionale della chiesa indica coloro che sono coinvolti nella mobilità. Ora, le indicazioni contenute nel can. 383 non sono fine a sé stesse, ma comportano alcune conseguenze importantissime che vanno ricercate soprattutto nella pastorale verso i migranti. Le troviamo in diversi canoni del CIC il quale, come Ordinamento universale sopravvissuto ai variazionalismi, ha in sé la forza di salvaguardare - proprio grazie alla sua autorità universale - le minoranze etniche, linguistiche all'interno della Chiesa stessa e di salvare la Chiesa locale dalla tentazione del particolarismo che a lungo andare le può far perdere il suo autentico carattere ecclesiale.

(18 - continua)

D. Giorgio Lise



BRASILE - Don Aldo Giazzon, missionario originario di S. Giustina, attende che qualcuno vada a sostituirlo.

Aderisci
a

**"Bellunesi
nel mondo"**

e darai
più forza
all'ABM



MADDALENA ANNETTA ANDRIGHETTI DE LAZZER - Nata il primo luglio 1923 a Fonzaso, è deceduta il 10 novembre dello scorso anno nel

paese d'origine. Seguendo la sorte di tanti suoi concittadini fu costretta a prendere la via dell'emigrazione e risiedette e lavorò in Svizzera, nel cantone di Zug, per parecchi anni. Ha dedicato la sua vita a fare del bene a tutti. Purtroppo, a pochi mesi di distanza dalla scomparsa, la sua famiglia è stata colpita da un altro grave lutto per la perdita del marito e padre Domenico De Lazzer. Li ricordano con affetto, e li accomunano in una commossa memoria su queste colonne, le figlie Rosetta e Silvana coi rispettivi mariti ed i nipoti. Un affettuoso ricordo dei coniugi De Lazzer-Andrighetti anche da parte dei fratelli, delle sorelle, dei cognati e delle cognate che risiedono tuttora all'estero.



PIETRO DALLA ROSA - Nato il 14 maggio 1926 a Campo di S. Giustina Bellunese, è deceduto improvvisamente il 18 gennaio scorso. Stimato cuoco nei

grandi cantieri della Svizzera ed in Italia, era grande amico di tutti negli ambienti di lavoro nei quali si trovò ad operare. Lascia in un grande dolore il fratello Luigi, la cognata, gli amici e quanti lo conobbero. La Famiglia ex-emigranti "Monte Pizzocco" si associa al cordoglio.



AMABILE BORTOT SOMMACAL - Nata a Belluno il 6 dicembre 1897, è deceduta a Thayngen in Svizzera il 20 novembre dello

scorso anno. Emigrò nella vicina Confederazione assieme al padre, rimasto vedovo, alle sorelle ed ai fratelli, alla tenera età di sei anni. Lavorò per oltre cinquant'anni alla Tonwerk AG di Tahyngen. Fu moglie, madre e nonna paziente e buona. Lascia alla figlia, al genero ed ai nipoti un ricordo d'amore e di esemplare laboriosità e senso del sacrificio. La Famiglia Bellunese di Sciaffusa si associa al cordoglio dei familiari e la ricorda con affetto.



FERRUCCIO DEOLA - Nato a Mel il 31 maggio 1925, è deceduto il 24 aprile 1993. Dopo essere stato internato in Germania, durante la

seconda guerra mondiale, lavorò per molti anni con l'impresa Torno e fu, fra gli altri luoghi, a Livigno in Valtellina. E' stato apprezzato vicepresidente della Famiglia ex-emigranti della Sinistra Piave ove continuò a farsi stimare, così come lo era stato nel corso della sua lunga carriera lavorativa. Elio Mattia ed i suoi collaboratori, così come tutta l'ABM, sono vicini alla moglie, ai figli ed alla cara nipotina e partecipano al cordoglio dei familiari.



AURELIO DE VILLA - Nato a Longarone il 4 luglio 1903, è deceduto improvvisamente il 10 marzo scorso. E' stato emigrante in

America, Svizzera e Francia e si è sempre fatto benvolere da tutti negli ambienti di lavoro. Lascia nel dolore la moglie Cristina, il figlio Vittorio che vive a Torino, il figlio Pierino, la figlia Giuseppina ed i nipoti.



EDDA CHIESA IN CASTELLANI - Friulana d'origine, era molto nota nella comunità italiana ed in quella elvetica della zona ove risiedeva da parecchi anni. Donna

energica, sposata con Valentino Castellani, ebbe sei figli e fu molto provata cinque anni fa dalla scomparsa della giovane figlia Edda, disabile, che aveva sempre curato amorevolmente. Come ci informa la sua amica Maria Cassol Battorti, ai funerali della donna, deceduta all'età di 65 anni, vi era una gran folla di varia nazionalità, chiara testimonianza di solidarietà e di stima verso la defunta e la sua famiglia. Al marito Valentino, ai figli Bruno, Gianbattista, Fabio, Claudia e Giuseppe, le condoglianze della grande famiglia dei bellunesi nel mondo.



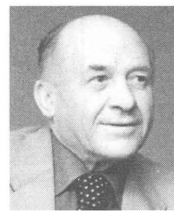
TARQUINIO MERLIN - Nato a Trichiana il 15 marzo 1912, è deceduto a Torino l'8 maggio scorso. Era approdato a Torino nel dopoguerra, come tanti bel-

lunesi, per trovare un lavoro sicuro dopo i lunghi anni di guerra combattuta in Grecia e Albania. Nel capoluogo piemontese, con enormi sacrifici e tanto lavoro, era riuscito ad acquistare un negozio di elettrodomestici e, nel frattempo, si era sposato con la brava Laura che gli ha dato due figli. Da qualche anno era diventato nonno felice di due nipotini, Andrea di sette anni e Simone di cinque, che erano la sua gioia. La Famiglia Bellunese di Torino, della quale era socio attivo ed entusiasta, partecipa al dolore dei familiari ed avverte il vuoto lasciato dalla scomparsa di un amico buono, generoso e leale con tutti.



ITALO ZANNANTONIO VENA - Nato il 25 maggio 1916, è deceduto il 27 marzo scorso. Originario di Casamazzagno di

Comelico Superiore è stato emigrante in Svizzera a Zurigo per parecchi anni. Dalla città elvetica lo ricordano con immenso affetto la moglie Lena, il figlio Daniele, la nuora Marion ed i nipoti Mattia e Marco, Ivan e Valentino.



DINO ZANDONELLA MAIUCCO - Nato a Dosoledo di Comelico Superiore il 7 giugno 1915, è scomparso il 3 aprile scorso all'ospedale di Hall in

Tirol (Austria). Per ben cinquantacinque anni è stato emigrante nella vicina repubblica austriaca. Una vita spesa per il bene della sua famiglia e nell'aiutare con generosità quanti a lui si rivolgevano trovando disponibilità e cordialità. E' stato confortato sino all'ultimo momento dall'affetto dei suoi cari che l'hanno assistito amorevolmente. La grande famiglia dei Bellunesi nel mondo partecipa al dolore della vedova Angelina e di tutti i suoi familiari.

Avviso ai lettori

La rubrica ospitata in questa pagina è molto seguita ed apprezzata, poiché è segno di civiltà della gente, come del singolo individuo, avere rispettosa memoria dei propri morti. Al fine di poter pubblicare necrologi appropriati vi preghiamo di inviarci foto

grafie sufficientemente nitide e possibilmente in bianco e nero, tenendo presente che non potranno essere restituite. Inoltre, per evitare eventuali errori ed imprecisioni, vi preghiamo di fornirci tutti i dati utili e corretti riferiti alla persona scomparsa. Vi ringraziamo per la cortese collaborazione.

CONFERENZA FIDAPA A BELLUNO

Anna Rech, la donna feltrina che conquistò il Brasile



BELLUNO - Il tavolo dei relatori alla conferenza Fidapa tenutasi nella sala degli affreschi di Palazzo Piloni. Da sinistra: il dott. Giacomo Rech, direttore editoriale della commissione nazionale per le pari opportunità tra uomo e donna; l'arch. Oscar De Bona, presidente della provincia e della consulta regionale per l'emigrazione; la prof. Irene Savaris, presidente provinciale della Fidapa e membro dell'esecutivo ABM; l'avv. Maurizio Paniz, presidente dell'ABM.

Una conferenza su Anna Rech è stata tenuta, nel maggio scorso, a Belluno, promossa dalla locale sezione della Fidapa (Federazione italiana donne arti professioni affari). Scopo della manifestazione: lo sviluppo del tema internazionale della Federazione "Donne, ambiente, sviluppo". Quale personaggio femminile scegliere, all'uopo, se non Anna Rech, il cui nome è diventato toponimo di una ridente cittadina nel Rio Grande do Sul?

A trattare il tema sono stati chiamati il presidente Abm Maurizio Paniz, il quale ha parlato sull'emigrazione bellunese, ed il presidente della Consulta veneta per l'emigrazione Oscar De Bona, che ha sviluppato il tema centrale.

Lungamente ignorata nel Bellunese, soltanto in anni recenti Anna ha cominciato ad essere rivalutata e studiata. Persona forte e tenace, nel 1875, a quarantotto anni, rimasta vedova del marito, lasciò Pedavena, per sfuggire ad una vita di stenti, per recarsi in Brasile. Aveva al seguito sette figli, di cui due portatori di han-

dicap. Nel Rio Grande do Sul, vicino a Caxias, le fu assegnato un terreno, dove aprì un'osteria che presto diventò un punto di incontro abituale, essendo anche un passaggio obbligato per i

molti emigranti che si recavano nella Serra do Mar. Attorno alla sua casa sorse presto un nucleo abitativo e, quindi, una città: "Ana Rech".

Dal 1977, davanti alla chiesa si erge una statua bronzea a lei dedicata: onore per gli italiani e per tutte le donne, che dal suo esempio possono trarre coraggio e stimolo ad altrettanto grandi imprese.

La serata è stata completata con la presentazione del volume "Le donne nel mondo. 1970-1990. Statistiche e idee", da parte di Giacomo Rech, direttore editoriale della Commissione nazionale per la parità tra donna e uomo.

Continua il servizio ABM per il mod. 740

Come avevamo riferito nel numero precedente l'ABM ha istituito per i propri aderenti un servizio per la compilazione del mod. 740 che è iniziato lunedì 3 maggio ed avrebbe dovuto concludersi venerdì 28 maggio.

Il servizio ha riscosso vivo successo ed è stato molto apprezzato da chi ne ha usufruito.

Nel frattempo il governo ha deciso lo slittamento dei termini di scadenza dei prossimi adempimenti fiscali. Il 18 giugno sarà il termine ultimo per il pagamento dell'imposta; il 30 giugno scadrà il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi; dal 19 al 31 luglio sarà possibile effettuare il pagamento e la presentazione dei modelli riferiti all'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili).

Pertanto il relativo servizio ABM rimarrà attivato per tutto il tempo necessario in conformità alle nuove scadenze.

Servizio FAX

I nostri uffici sono dotati del servizio di FAX. Per comunicare con noi basta fare il numero:

(0437) 941170



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO ADERENTE ALL'UNAIE-FUSIE

ANNO XXVIII - N. 6 GIUGNO 1993

Direzione e Amministrazione:
Via Cavour, 3
32100 BELLUNO I - Casella Postale n. 194
Tel. 0437/941160 - 941170
Fax 0437/941170

DIRETTORE RESPONSABILE:
Vincenzo Barcellona Corte
VICE DIRETTORI:
Dino Brida - Mario Carlin
SEGRETARIO DI REDAZIONE:
Patrizio De Martin
REDAZIONE: Domenico Banchieri, Silvano Bertoldin, Eldo Candeggio, Domenico Cassol, Umberto Crema, Renato De Fanti, Irene Savaris, Carlo Zoldan
COLLABORATORI: Antonio Battocchio, Emilio De Martin, Carlo Milani, Antonio Pellegri, Ivano Pocchiesia, Ester Riposi, Vitalino Vendrami

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 63/1966.

Stampa: Tipografia Piave-Belluno



Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



E.STI.VE. EuroStudi Veneto
Via Tofana Prima, 5
I - 32032 FELTRE (BL)
TEL e FAX (0439) 81821

CORSI D'ITALIANO A FELTRE

CORSI INTENSIVI DI 2/4 SETTIMANE DA APRILE A OTTOBRE

Per ricevere gratuitamente informazioni relative ai corsi di italiano in Feltre per l'anno 1993 compilare il coupon e inviarlo in busta chiusa a:

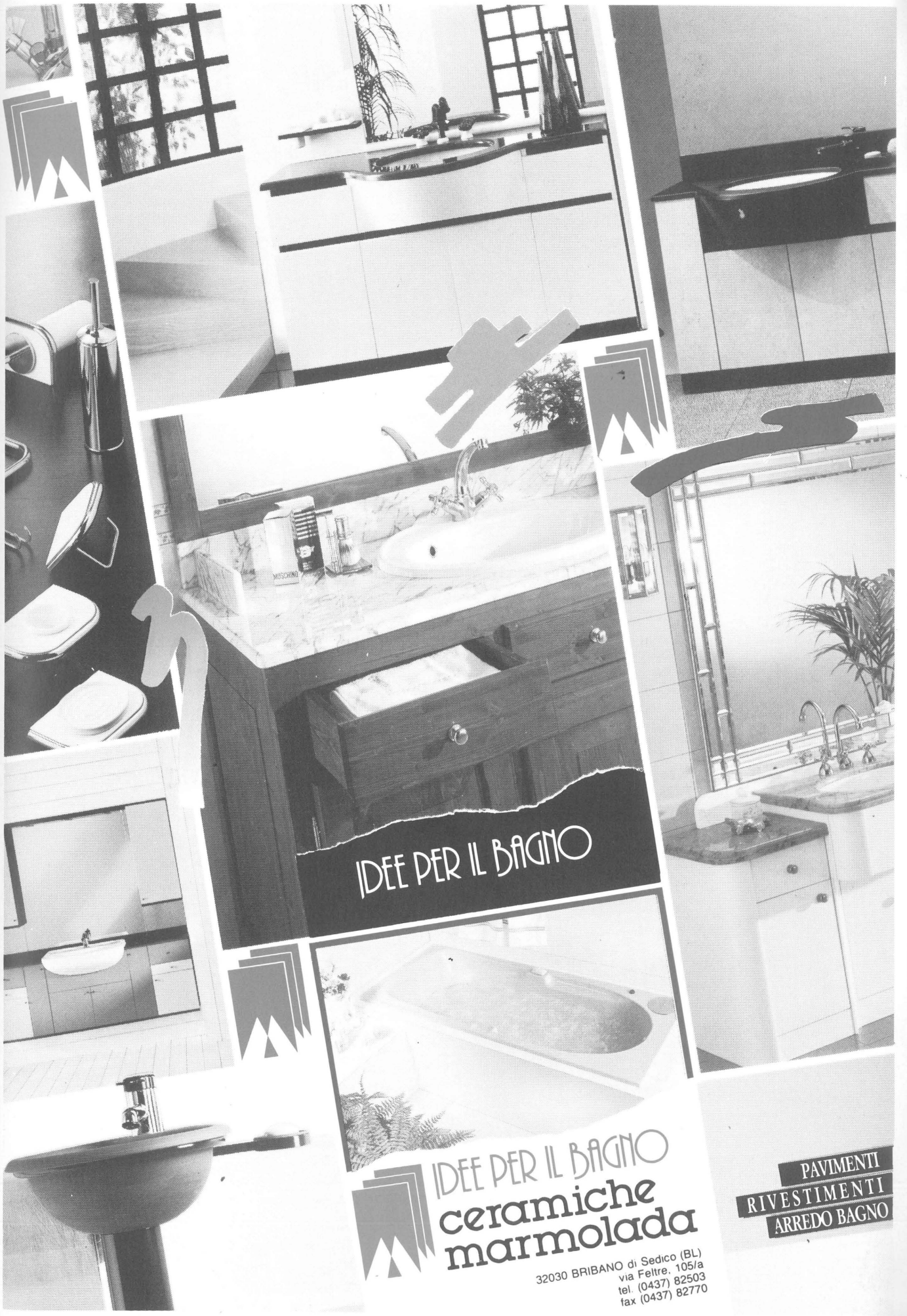
E.STI.VE EuroStudi Veneto
Via Tofana Prima, 5
I - 32032 FELTRE (BL)

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

Tel. _____ Data di Nascita _____

Professione _____



IDEE PER IL BAGNO

IDEE PER IL BAGNO
ceramiche
marmolada

32030 BRIBANO di Sedico (BL)
via Feltre, 105/a
tel. (0437) 82503
fax (0437) 82770

PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
ARREDO BAGNO

Arte, cultura e affari

CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

• *La città durante la dominazione Veneziana*

• *Cortina d'Ampezzo*

• *Palazzo dei Rettori*

• *Abbazia dei SS. Vittore
e Corona (Feltre)*

• *Lago di Misurina*